



Il Fante d'Italia



«ONORARE I CADUTI OPERANDO PER I VIVI»

Organo Ufficiale della Associazione Nazionale del Fante - 20125 Milano - Via Tonale n. 20

Sede Centrale: Tel. e Fax n. 02/67075069 - e-mail: assofante@virgilio.it - sito internet: www.associazionenazionaledefante.it



Gli eroi d'Italia

Il Maggiore generale Antonio Chinotto era stato già decorato al valore e promosso tenente generale per merito di guerra, quando, in seguito a ferita, fu colpito da terribile morbo. Ma il dolore non piegò la sua fibra titanica. Dilaniato dalle sofferenze egli continuò a guidare i suoi soldati facendosi portare al campo, nelle prime linee della battaglia, su un piccolo seggio attrezzato. Così la malattia poté domare quel corpo invitto soltanto allorché quell'anima eroica fu certa d'aver compiuto con tutte le sue forze, ed oltre, il suo sublime dovere. Pochi giorni prima di morire il generale Chinotto fu nominato Comandante di Corpo d'Armata. D'innanzi ai mille cavalieri che ne seguirono la bara, questo soldato, capo delle schiere che tanto contribuirono alla vittoria di Gorizia, fu da S. A. R. il Duca d'Aosta, salutato come colui « che dopo aver dato la gloria nelle ultime vittorie donò alla patria l'energia di un sublime eroismo ».

(Disegno di A. Minardi).



Sommario

Giugno 2025



- | | | | |
|----|--|----|--|
| 3 | Ricordando Francesco | 26 | Sezione di Lurate Caccivio (Co) - Inaugurazione della Bandiera nel piazzale del Fante |
| 5 | Federazione Fanti di Treviso, Sezione di Oderzo (Tv) - Incontro di approfondimento storico sulla Prima Guerra Mondiale | 27 | Attività della Sezione del Fante di Gemona del Friuli (Ud) |
| 6 | Associazione Nazionale del Fante Federazione di Venezia - Incontro sulla storia del Milite Ignoto | 28 | L'ANF Sezione di Messina dal suo nuovo insediamento, protagonista di numerose attività |
| 8 | Associazione Nazionale del Fante Federazione di Treviso - Ricordo della Shoah | 29 | "L'ombra della vittoria. Il Fante tradito" |
| 9 | Sezione di Lurate Caccivio (Co) - Incontro per ricordare la ritirata dalla Russia | 30 | 1972 - ANCONA "TREMA" un terremoto dimenticato |
| 10 | La Guerra Fredda in Italia: Storia, Memoria e il Valore di una Medaglia Commemorativa | 32 | 4 maggio 2025: 2° Raduno Interregionale della Fanteria a Mirandola |
| 12 | L'Associazione Nazionale del Fante al MAK P 100 del 235° Corso della Scuola Militare "Nunziatella" | 34 | I Fanti del 1° San Giusto a bordo della nave Trieste |
| 15 | Sezione di Morengo (Bg) - 2 maggio 2025 | 36 | Falerna Marina (Cz) - Operano sul territorio di quattro Comuni della provincia Servitù militari di monte Mancuso prorogate per altri cinque anni |
| 16 | Alzabandiera Solenne alla Caserma "Gen. C.A. Antonio Chinotto" di Vicenza | 37 | Sezione di Gavardo (Bs): il nostro centenario |
| 18 | Catanzaro - Cerimonia per l'Anniversario dei 164 anni della costituzione dell'Esercito Italiano | 38 | Decesso Visentin Emanuela |
| 19 | Altavilla Irpina, l'Associazione Nazionale del Fante all'intitolazione della Caserma dei Carabinieri | 39 | Buon viaggio, Lorenzo |
| 20 | 20° Raduno interregionale del Fante Sezione di Castelnovo ne' Monti (Re) | 40 | Chirurgia Criminale La follia in sala operatoria |
| 21 | Festa del Fante di Prevalle (Bs) | 42 | I Fanti del 1° Reggimento San Giusto a supporto della Padova Marathon 2025 |
| 22 | Lugagnano (Vr) 33esimo Raduno interprovinciale di San Martino | 43 | La Sezione del Fante di Prevalle (Bs) partecipa alla Commemorazione intitolata "Una Rosa per Norma" |
| 23 | Domenica 6 aprile 2025 la Sezione Fanti "Silvio Quaiato" ha festeggiato il 59° Anniversario della Fondazione della Sezione | 43 | Sezione di San Giovanni Ilarione (Vr) |
| 24 | Cerimonia al Sacratio di SS. Trinità di Schio Sezione di Schio (Vi) - 8 marzo 2025 | 44 | Sono stati rinnovati i seguenti Consigli Direttivi |
| | | 44 | Compleanni - Culle - Lutti |
| | | 45 | Oggettistica |

Rappresentanza legale
Presidente Nazionale A.N.F.
Dott. Gianni Stucchi

Direttore Responsabile
Gr. Uff. Savino Vignola

Stampa
Tipografia PI-ME Editrice Srl
27100 Pavia - Via Vigentina, 136^A
e-mail: tipografia@pime-editrice.it

Gli scritti che vengono pubblicati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva di selezionare il materiale e di effettuare tagli a quelli troppo prolissi o non pertinenti al tema trattato. Testi, fotografie e disegni, anche se non sono pubblicati, non verranno restituiti. Per riproduzioni, anche parziali, è fatto obbligo di citare la fonte.

IL MATERIALE PER IL PROSSIMO NUMERO DOVRÀ PERVENIRE ENTRO E NON OLTRE IL 20 LUGLIO 2025 ALL'INDIRIZZO: assofante@virgilio.it

La spedizione dei testi e di foto in documenti digitali devono esclusivamente essere:

*Testo in Word.doc -
Foto in JPG a: assofante@virgilio.it
Non inserire foto nei testi ma a parte e in formato JPG, 1 sola foto.*

NON INVIARE JUMBO MAIL.

I testi non conformi NON SARANNO PUBBLICATI.

ORARIO SEGRETERIA:
DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ
DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 13,00
Venerdì, Sabato e Domenica
gli Uffici sono chiusi

L'ACCESSO ALLA SEDE NAZIONALE AVVIENE SOLO SU APPUNTAMENTO
assofante@virgilio.it - 0267075069
3661042124 - 3516485492

Conto Corrente Postale:
n. 000036831204
IT87W0760101600000036831204

BANCO POPOLARE B.P.M. S.p.A.
IT95X0503401601000000004123

Tribunale di Milano
Registrazione n. 346 del 13-2-2012
Finito di stampare: Maggio 2025



*Il Capo di Stato Maggiore
dell'Esercito*

Prot. n. 559

Roma, 06 maggio 2025

Caro Presidente Stucchi,

in occasione del 110° Anniversario della Festa dell'Arma di Fanteria, rivolgo un deferente pensiero alla memoria dei tanti Caduti nell'adempimento del dovere.

Punta di diamante dello spirito offensivo dell'Esercito, la "Regina delle Battaglie" è stata eroica protagonista della storia d'Italia, dalle imprese risorgimentali combattute per l'Unificazione nazionale ai conflitti mondiali, operando sempre con determinazione, onore e incondizionato spirito di sacrificio.

Custode e interprete di un patrimonio spirituale e morale senza eguali, l'Arma di Fanteria, aggiornata nella dottrina e nelle procedure di impiego, continua a operare con il tradizionale slancio e straordinaria efficacia, sia nell'ambito dei compiti istituzionali in Patria sia nei diversi contesti di crisi nel mondo, per garantire pace e sicurezza.

In questa fausta ricorrenza, Le rivolgo i miei più fervidi voti augurali unitamente all'apprezzamento per l'attenta opera finalizzata al rafforzamento dei vincoli di fratellanza fra tutti i Fanti, in congedo e in servizio.

Dott.
Gianni STUCCHI
Presidente dell'Associazione Nazionale del Fante

MILANO



COMANDO FORZE OPERATIVE NORD
Il Comandante

Padova, 24 maggio 2025

Georgio Penabazze,

*in occasione dell'Anniversario della
costituzione dell'Arma di Fanteria, formulo, anche a nome di tutto
il personale delle Forze Operative Nord, i più fervidi voti augurali.*

Gen. C. A. Maurizio Ricci
in carica



ESERCITO

Prato della Valle, 64 - 35123 Padova
tel. 049 8203500

Ricordando Francesco

E così, dopo dodici anni di pontificato (13 marzo 2013 - 21 aprile 2025), Jorge Mario Bergoglio ha concluso la sua parabola terrena. Un ministero, il suo, caratterizzato da notevoli innovazioni e da numerose “prime volte” in campo liturgico e dottrinale che non affronteremo in questa sede. Egli è stato chiamato ad affrontare le sfide di un mondo in rapida evoluzione (o involuzione, a seconda dei punti di vista) e a dare delle risposte ad una umanità spesso smarrita ed in cerca di sicuri punti di riferimento, quei punti di riferimento che solo una solida fede è in grado di assicurare.

Nato il 17 dicembre 1936 a Buenos Aires da una famiglia di immigrati piemontesi, maturò la vocazione sacerdotale a 22 anni entrando nel Seminario diocesano di Villa Devoto, un barrio di Buenos Aires, allora retto dai Gesuiti. Nel 1960 completò il noviziato in Cile e l'anno successivo tornò in Argentina per completare gli studi umanistici. Studiò filosofia e ottenne la laurea in Teologia presso il Colegio Máximo de San Miguel. Imparò anche il francese, l'italiano, il tedesco, l'inglese, il latino e il greco. Il 13 dicembre 1969 fu ordinato sacerdote. Nel 1992 fu nominato Vescovo ausiliare di Buenos Aires e titolare di Au-



ca, nel 1997 Arcivescovo coadiutore di Buenos Aires e nel 1998 successe come Arcivescovo della stessa Arcidiocesi (al cui incarico è tradizionalmente associato anche il ruolo di Gran Cancelliere dell'Università Cattolica Argentina) e, nel 2001, venne creato Cardinale da Papa Giovanni Paolo II. Per breve tempo, su nomina pontificia, fu chiamato a ricoprire - in sede vacante - l'incarico di Ordinario Militare per l'Argentina a seguito delle dimissioni del titolare S.E. Mons. Antonio Juan Baseotto (da me conosciuto personalmente nel corso di una sua visita pastorale al contingente argentino in Kosovo nel 2004) nel maggio 2007.

Ma il ricordo più vivo che ho del suo ministero pastorale è stata la sua visita al Sacra-rio Militare di Redipuglia il 13 settembre 2014 alla quale partecipai come stampa accreditata quale Direttore del "Fante d'Italia" insieme a mio figlio quale fotografo. Ancora oggi risuonano nelle mie orecchie

[illegible]

Foglio matricolare del
nonno del Papa

le parole della sua omelia di cui riporto qualche passo: “Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l’essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione: volersi sviluppare mediante la distruzione! La cupidigia, l’intolleranza, l’ambizione al potere... sono motivi che spingono avanti la decisione bellica, e questi motivi sono spesso giustificati da un’ideologia; ma prima c’è la passione, c’è l’impulso distorto. L’ideologia è una giustificazione, e quando non c’è un’ideologia, c’è la risposta di Caino: “A me che importa?”. «Sono forse io il custode di mio fratello?» (Gen 4,9). La guerra non guarda in faccia a nessuno: vecchi, bambini, mamme, papà... “A me che importa? (...) Con quel “A me che importa?” che hanno nel cuore gli affaristi della guerra, forse guadagnano tanto, ma il loro cuore corrotto ha perso la capacità di piangere. Caino non ha pianto. Non ha potuto piangere. L’ombra di Caino ci ricopre oggi qui, in questo Cimitero. Si vede qui. Si vede nella storia che va dal 1914 fino ai nostri giorni. E si vede anche nei nostri giorni. Con cuore di figlio, di fratello, di padre, chiedo a tutti voi e per tut-

ti noi la conversione del cuore: passare da “A me che importa?”, al pianto. Per tutti i Caduti della “inutile strage”, per tutte le vittime della follia della guerra, in ogni tempo. Il pianto. Fratelli, l’umanità ha bisogno di piangere, e questa è l’ora del pianto”.

In quei momenti, ascoltando le sue parole, realizzai appieno il concetto di “sympatheia” (συμπάθεια), parola composta dall’unione di “syn” σύν (con) e “pathos” πάθος (affezione), letteralmente “patire insieme”, concetto che ben rende la partecipazione del cristiano alle sofferenze del suo prossimo e la loro condivisione nel più puro spirito francescano.

Il 21 aprile 2025, in singolare coincidenza con il 2778° Natale di Roma, è tornato alla casa del Padre: lo ricordiamo come un protagonista del tormentato periodo che stiamo vivendo, un protagonista che ha fatto sentire la sua autorevole voce in tutto il mondo per portare a tutti un messaggio di pace e di speranza.

Savino Vignola

Santa Messa al Sacrario di Redipuglia



Federazione Fanti di Treviso, Sezione di Oderzo (Tv) - Incontro di approfondimento storico sulla Prima Guerra Mondiale

L 20 febbraio 2025, le classi terze della scuola media di Oderzo hanno avuto l'opportunità di partecipare a una conferenza estremamente istruttiva e coinvolgente sulla Prima Guerra Mondiale, organizzata dall'Associazione del Fante – Federazione di Treviso-Sezione di Oderzo in sinergia con l'IC di Oderzo. L'incontro è stato tenuto dai signori Sebastiano Lazzarato, Bruno Querin e Angelo Brisotto.

Durante la conferenza, gli studenti hanno potuto approfondire le loro conoscenze sulla Grande Guerra attraverso una raccolta di filmati originali. Questi preziosi documenti visivi, recuperati in varie cineteche dal sig. Querin Bruno e successivamente montati, hanno offerto una finestra autentica e toccante su quel periodo storico. Particolarmente emozionante è stata la voce "immaginaria" del Milite Ignoto, che ha fatto da sfondo a parte del filmato, dando concretezza ai tanti pensieri di chi, tra i soldati, ha perso la vita in battaglia.

Il sig. Sebastiano Lazzarato ha fornito una spiegazione dettagliata e appassionata degli eventi, arricchendo ulteriormente l'esperienza educativa degli studenti. Inoltre, i Fanti hanno portato a scuola alcuni cimeli dell'epoca, esposti in modo tale da poter essere ammirati da vicino dagli alunni, rendendo la lezione ancora più tangibile e affascinante. Si tratta di parte dei cimeli che il Sig. Angelo Brisotto ha raccolto nel corso degli anni, custodendoli, insieme a molti altri, in un'ala della propria abitazione adibita a vero e proprio museo.



Il sig. Brisotto ha gentilmente invitato tutti gli interessati a visitare la sua collezione privata, offrendo così un'ulteriore opportunità di approfondimento. È possibile recarsi personalmente presso la sua abitazione, previa telefonata. Per i riferimenti logistici e telefonici, ci si può rivolgere alla Prof.ssa Silvia Casetta, che comunicherà l'indirizzo e i numeri di telefono in forma privata.

La scuola media di Oderzo ha desiderato esprimere un sentito ringraziamento ai tre volontari dell'Associazione del Fante – Federazione di Treviso-Sezione di Oderzo per la loro dedizione e disponibilità. Il loro impegno nel preservare la memoria storica e nel trasmetterla alle nuove generazioni è davvero lodevole, per far sì che nessuno dimentichi mai.

**I docenti e la Dirigente scolastica
dott.ssa Francesca Meneghei**



Associazione Nazionale del Fante Federazione di Venezia - Incontro sulla storia del Milite Ignoto

VENERDÌ 7 e martedì 11 febbraio il gruppo storico dell'Associazione Nazionale del Fante ha incontrato presso il Centro Culturale Leonardo Da Vinci di San Donà di Piave gli studenti di terza media dell'Istituto Comprensivo Romolo Onor ed in una conferenza organizzata dall'Università della terza età del Basso Piave la cittadinanza sandonatese. L'argomento trattato: storia del Milite Ignoto con particolare riferimento al territorio. San Donà di Piave, città di 43.000 abitanti situata sulla sponda sinistra del Piave "fiume sacro alla Patria" nel corso della Grande Guerra è stata completamente distrutta durante l'anno di occupazione Austro-Ungarica, novembre 1917 novembre 1918. La lezione "fuori ordinanza" di supporto storico ai 150 studenti di terza media è stata introdotta dal cav. Sebastiano Lazzarato Presidente della Federazione di Venezia, mentre il cav. Bruno Querin ha proiettato alcuni spezzoni di documentari d'epoca inerenti l'argomento trattato. Nel corso delle due ore a disposizione Lazzarato ha potuto spaziare, raccontando fatti inediti d'epoca che negli anni 60 e 70 del secolo scorso aveva appreso dalla viva voce di molti combattenti della Prima Guerra Mondiale. Gli studenti hanno poi visionato con specifiche spiegazioni moltissima oggettistica della vita quotidiana di trincea che il nostro ri-



cercatore Angelo Brisotto aveva portato in visione e che i ragazzi hanno potuto toccare con mano. Angelo Brisotto ha un potere agricolo ubicato proprio nei luoghi dove si sono combattute aspre e sanguinose battaglie nell'ultimo anno del conflitto e fin da bambino ha raccolto reperti, ora a 84 anni ha un capiente capannone pieno zeppo di materiali attestanti le atrocità che ogni guerra porta con sé. Alla fine della lezione, tra l'entusiasmo dei ragazzi, tra i quali era presente



Francesco, nipote del nostro Presidente, il corpo dei docenti, in segno di gratitudine ha omaggiato il gruppo storico di un interessante volume sulla vita del sandonatese Romolo Onor al quale è titolato l'Istituto Comprensivo.

Dopo qualche giorno su gradito invito dell'UNIPER la Federazione di Venezia in collaborazione con la Federazione di Treviso ha organizzato una conferenza-spettacolo sempre sullo stesso argomento ma con modalità di svolgimento differenti. La conferenza era aperta alla cittadinanza e ben presto la sala si è riempita, circa trecento persone tra le quali il Presidente della Federazione di Treviso Pier Prete, alcuni Consiglieri comunali con la Vicepresidente dottoressa Maria Carla Midena. La conferenza si è aperta con l'intervento dell'avvocato Stefano Ferraro che ha portato il saluto del Sindaco Alberto Teso, ha quindi preso la parola il relatore Sebastiano Lazzarato, Presidente della Federazione di Venezia che, dopo i ringraziamenti alla dirigenza Uniper ha dato inizio alla tratta-



zione dell'argomento, lasciando il posto ad intervalli prestabiliti, alla proiezione di documentari d'epoca, predisposti dall'instancabile Bruno Querin ed alla lettura di significative lettere inedite provenienti dalle trincee; la lettura affidata a due collaudate voci narranti: Luciano Tumbutus ed Anna Maria Viggiani hanno cata-

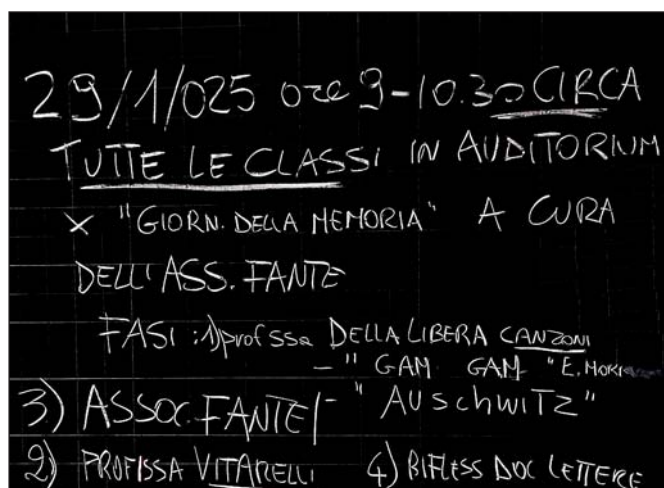
lizzato l'attenzione della platea. Le due ore a disposizione sono trascorse troppo in fretta tra l'entusiasmo ed il consenso generale. Alla fine un gran numero di persone ha voluto manifestare il loro apprezzamento con strette di mano, domande e richieste di ogni genere e la pressante richiesta di ripetere l'evento, Una grossa soddisfazione per noi e per la nostra Associazione.

Sebastiano Lazzarato



Associazione Nazionale del Fante

Federazione di Treviso - Ricordo della Shoah



L gruppo storico della Federazione di Treviso quest'anno ha voluto ricordare la Shoah ed il sacrificio di milioni di esseri umani nei campi di concentramento e di sterminio nazisti presso gli Istituti comprensivi locali che ne avevano fatto richiesta.

Mercoledì 29 gennaio contattati dall'Istituto comprensivo di Chiarano, comune di circa 4000 abitanti in provincia di Treviso, il sottoscritto con il cav. Bruno Querin ci siamo recati presso la suddetta scuola per incontrare tutti gli studenti del plesso scolastico e relazionare non solo con parole ma anche con immagini e testimonianze d'epoca le atrocità vissute da milioni di esseri umani prima di essere soppressi da altri uomini in nome di una ideologia bestiale.

Gli studenti ci hanno sorpreso fin dal nostro ingresso nell'aula magna accogliendoci con canti accompagnati da strumenti musicali: una vera e propria orchestra con esibizione di cantanti in erba singoli ed in coro. Il tutto attinente all'argomento dell'olocausto e dei campi di concentramento nazisti. Ci hanno poi emozionato, in modo particolare, le

recite dei piccoli attori egregiamente preparati dal corpo docente, al quale va il nostro plauso.

Sono stati poi proiettati da Bruno Querin alcuni spezzoni di documentari d'epoca con interviste ad alcuni testimoni diretti delle atrocità perpetrate. Negli ultimi quaranta minuti a disposizione ho puntualizzato alcuni aspetti dell'argomento con particolare riferimento agli italiani sia civili che militari (IMI) deportati in Germania nei campi di concentramento, nei campi di lavoro coatto e nei campi di sterminio.

Alla fine, dopo gli applausi, abbiamo ricevuto espressioni di apprezzamento da parte di tutto il corpo docente, naturalmente scambiate da noi nei loro confronti per la superba preparazione dei loro allievi. Giornata indimenticabile per noi e per l'Associazione.



Cav. Sebastiano Lazzarato



Sezione di Lurate Caccivio (Co) - Incontro per ricordare la ritirata dalla Russia

L'Associazione Fanti di Lurate Caccivio ha organizzato il 9 aprile 2025 alle ore 20.45 un incontro in occasione dell'ottantesimo anniversario della Liberazione (1945-2025), con la fine della Seconda Guerra Mondiale e il racconto della ritirata dalla Russia. L'evento si è svolto presso lo Spazio Volta 3 della Biblioteca di Lurate Caccivio, con il patrocinio del Comune stesso.

Erano presenti oltre 50 persone fra Associazioni d'Arma e non.

Sono intervenuti il Presidente Provinciale dell'Associazione Fanti il Cavaliere Rag. Pietro Sanfelice, presente anche il fratello Paolo Sanfelice Vicepresidente.

Al termine delle relazioni il rito dello scambio di doni. L'Associazione Fanti ha offerto dei libri ed un mazzo di fiori al Sindaco Serena Arrighi, presente insieme all'Amministrazione Comunale, mentre i relatori hanno donato a lei, all'Associazione Fanti e al Presidente Provinciale e Consigliere Nazionale Cavalier Pietro Sanfelice una targa dell'UNIRR (Unione Nazionale Reduci di Russia).

L'Associazione del Fante ha regalato libri, inerenti alla Resistenza, al sig. Dolcini e al relatore, mentre il Comune ha omaggiato gli stessi e il



Presidente Provinciale Cav. Pietro Sanfelice del libro di Lurate Caccivio "Il Tessitore": l'annuario pubblicato dalla Pro Loco che racconta la storia del territorio, fatti, luoghi e persone che hanno contribuito alla vita della comunità.

L'incontro ha avuto come moderatore il dott. Giovanni Soncelli, Presidente UNIRR, coadiuvato da Danilo Dolcini socio UNIRR, conoscitore dei luoghi della ritirata.

La campagna di Russia, nome in codice Operazione Barbarossa, prevedeva l'invasione della Russia da parte della Germania affiancata dai paesi suoi alleati. Era il 1941.

Nel gennaio del 1943 le nostre truppe travolte da una schiacciante offensiva dell'Esercito russo, furono costrette alla tragica ritirata.

Nel corso della serata non sono mancati momenti di riflessione e di grande emozione, soprattutto quando venivano rievocate le terribili condizioni e le sofferenze patite dai reduci: nella steppa completamente innevata con equipaggiamenti assolutamente inadeguati, senza rifornimenti e attanagliati da fame e freddo. La commozione ha avuto il suo picco al ricordo del pesante tributo dell'Italia in termini di uomini, che non sono mai tornati.



La Guerra Fredda in Italia: Storia, Memoria e il Valore di una Medaglia Commemorativa

L'Assemblea della Sezione di Cividale del Friuli, oramai da un paio d'anni, ha approvato all'unanimità l'iniziativa di avanzare proposta al Ministero della Difesa affinché venga istituita una Medaglia dedicata a tutti i Militari italiani che hanno prestato servizio durante la Guerra Fredda.

La Guerra Fredda, benché non combattuta sui campi di battaglia convenzionali, fu un conflitto globale che toccò profondamente anche l'Italia. Schierata con il blocco occidentale, l'Italia ebbe un ruolo strategico fondamentale nel contenimento dell'influenza sovietica in Europa. Tuttavia, i militari italiani che prestarono servizio in quel lungo periodo di tensioni internazionali raramente hanno ricevuto un riconoscimento specifico per il loro contributo. Proprio per questo, l'idea di istituire una Medaglia dedicata ai soldati italiani della Guerra Fredda rappresenta un gesto di memoria e gratitudine che colma un vuoto storico e simbolico.

Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, l'Italia entrò ufficialmente nella sfera d'influenza occidentale aderendo alla NATO nel 1949. Il Paese divenne rapidamente una delle linee di confine più sensibili tra Est e Ovest. Le sue basi militari, come quelle di Aviano, Sigonella e Napoli, furono centrali per le strategie NATO, ospitando truppe, armamenti e funzioni di comando cruciali.

L'Italia fu teatro di operazioni di intelligence, di preparazione militare costante e di un'imponente attività diplomatica. I soldati italiani, pur non essendo impegnati in conflitti diretti sul suolo nazionale, furono protagonisti silenziosi di missioni di sorveglianza, esercitazioni internazionali, pattugliamenti e supporto logistico all'Alleanza Atlantica.

Il servizio militare italiano durante la Guerra Fredda si svolse in un contesto di altissima tensione. Il pericolo di un conflitto nucleare era percepito come reale e imminente, e i soldati vivevano nella costante preparazione all'imprevedibile. Inoltre, il fronte interno era attraversato da tensioni ideologiche, terrorismo e infiltrazioni, che richiedevano vigilanza anche in tempo di "pace".

Questo impegno, svolto per oltre quarant'anni (1947-1991), ha contribuito a garantire la sicurezza nazionale e a preservare l'equilibrio inter-

nazionale. Tuttavia, la mancanza di un riconoscimento ufficiale e tangibile ha lasciato questa parte di storia militare troppo spesso nell'ombra.

Creare una Medaglia Commemorativa per i soldati italiani che hanno prestato servizio durante la Guerra Fredda avrebbe diversi significati:

Riconoscimento morale: un atto di giustizia verso chi ha servito con disciplina e senso del dovere in un'epoca complessa.

Memoria storica: aiuterebbe a preservare la consapevolezza collettiva di un periodo cruciale della storia italiana e mondiale.

Unità nazionale: valorizzerebbe il ruolo delle Forze Armate come garanti della democrazia e della sicurezza, anche in tempi non bellici.

Educazione civica: una medaglia può essere un simbolo educativo per le nuove generazioni, un monito a non dimenticare il prezzo della pace.

La Guerra Fredda non fu una guerra di trincee, ma fu comunque una guerra vera, fatta di scelte strategiche, tensioni diplomatiche e vite dedicate alla difesa della libertà. I soldati italiani che vissero e operarono in quegli anni meritano un riconoscimento. Istituire una Medaglia della Guerra Fredda significherebbe dare voce a chi ha difeso la pace nel silenzio, onorare il servizio prestato e rendere tangibile un pezzo fondamentale della nostra storia.

Come Sezione, abbiamo anche preparato una bozza di proposta che sottoponiamo al giudizio del lettore confidando di riscontrarne l'identità di intenti e la solidarietà.

Proposta di Istituzione della Medaglia Commemorativa della Guerra Fredda (1947-1991) Per il Riconoscimento del Servizio Militare Italiano durante la Guerra Fredda

Premessa

La Guerra Fredda ha rappresentato uno dei periodi più lunghi e delicati della storia contemporanea. Dal 1947 al 1991, milioni di uomini delle Forze Armate italiane hanno servito il Paese contribuendo alla difesa della libertà e della democrazia, in un contesto di crescente tensione internazionale tra il blocco occidentale e il blocco sovietico. Nonostante il loro fondamentale ruolo di deterrenza,

prevenzione e stabilità, a oggi non esiste in Italia un riconoscimento formale destinato a coloro che hanno prestato servizio in tale periodo storico.

Finalità della Medaglia

La Medaglia Commemorativa della Guerra Fredda intende:

Riconoscere ufficialmente il contributo dei militari italiani che hanno servito tra il 1947 e il 1991;

Onorare il sacrificio, la vigilanza e la dedizione dimostrata in un contesto di minaccia permanente;

Rafforzare la memoria storica nazionale e trasmettere alle nuove generazioni l'importanza del servizio militare nella difesa della pace.

Denominazione

Medaglia al Soldato della Guerra Fredda 1947-1991

Criteri di Assegnazione

La Medaglia potrà essere conferita a:

Personale militare delle Forze Armate italiane (Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri) che abbia prestato servizio per almeno sei mesi continuativi o un anno non continuativo tra il 1° gennaio 1947 e il 31 dicembre 1991;

Personale civile in servizio presso le Forze Armate in attività connesse alla sicurezza nazionale durante lo stesso periodo;

Post mortem, su richiesta dei familiari, per coloro che abbiano servito nelle condizioni sopra indicate.

Caratteristiche della Medaglia

- Tipo 1

Materiale: acciaio

smaltato e inciso

Diametro: 35 mm

Dritto: Corona

ornata di fronde

Sfondo: composto

di due campi

smaltati sui quali

troneggia, inciso,

l'emblema della Repubblica

Italiana

Campo sinistro:

semicerchio in smalto azzurro (Partito Azzurro)

riportante una metà della stella a 5 punte simbolo

le Forze Armate Italiane e, sulle parti superiore

ed inferiore, i numeri 19 (in incisione), che rap-

presentano il secolo iniziale e finale del conflitto.

Campo destro: semicerchio in smalto arancione

(Partito Arancione) riportante una metà della

Stella Rossa simbolo delle Forze Armate del Pat-



to di Varsavia e, sulla parte superiore il numero 47 che rappresenta l'anno di inizio del conflitto, mentre su quella inferiore il numero 91 che rappresenta l'anno di termine del conflitto.

I due campi contrapposti, sono separati da un filo spinato nero su fondo bianco, che rappresenta la "Cortina di ferro" che separava i due blocchi (NATO e Patto di Varsavia).

Rovescio: stemma della Repubblica Italiana con spazio per eventuale incisione del nome del decorato

Nastro: Tricolore italiano su fondo blu NATO, con due linee grigie laterali a simboleggiare la lunga attesa e vigilanza della pace

- Tipo 2

Materiale: acciaio

Diametro: 35 mm

Dritto: Bordo li-

scio dorato

Sfondo: domina-

tato dalla Stella a 5

punte emblema

delle Forze Ar-

mate Italiane

Negli spazi fra le

punte, in senso

orario, un pattu-

gliatore, un cac-

cia, un carro armato, una mitragliatrice ed un

missile, a rappresentare le varie Armi.

Rovescio: stemma della Repubblica Italiana

con spazio per eventuale incisione del nome

del decorato

Nastro: Tricolore italiano su fondo blu NATO,

con due linee grigie laterali a simboleggiare la

lunga attesa e vigilanza della pace

Modalità di Richiesta

La Medaglia potrà essere concessa su istanza in-

dividuale da presentare:

Tramite le Associazioni d'Arma riconosciute;

Considerazioni Finali

Questa iniziativa, oltre a colmare un vuoto sim-

bolico nella storia della Repubblica Italiana, rap-

presenta un gesto di riconoscimento e giustizia

verso coloro che hanno garantito la stabilità del-

la nostra democrazia in un'epoca segnata da in-

certezza e minacce.

L'istituzione della Medaglia della Guerra

Fredda è un atto dovuto, capace di restituire di-

gnità storica e visibilità a una generazione di sol-

dati spesso dimenticati.



Cav. Donatello Brugiolo

L'Associazione Nazionale del Fante al MAK P 100 del 235° Corso della Scuola Militare “Nunziatella”

L 7 maggio 2025 si è svolta, presso la Scuola Militare “Nunziatella” in Napoli, la Cerimonia del Mak P 100 degli Allievi del 235° Corso “M.O.V.M. Raffaele Tarantini”, in prossimità del termine del loro percorso formativo.

Alla Cerimonia, svoltasi nel cortile interno “Vittorio Veneto” del prestigioso “Rosso Maniero” e presieduta dal Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carlo Lamanna, accompagnato dal Comandante della Scuola Ufficiali dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Antonello Vespaziani, e dal Comandante dell'Accademia Militare, Generale di Divisione Da-

vide Scalabrin, hanno preso parte Autorità militari e civili della Regione Campania e della Città Metropolitana di Napoli.

L'83° Comandante della Scuola, Colonnello Alberto Valent, nel suo appassionato intervento ha sottolineato che nell'impegnativo percorso formativo gli Allievi hanno imparato ad “eseguire” per sviluppare il “coraggio di decidere”. Adesso professori, Ufficiali e Quadro Permanente si aspettano che, per costruire il proprio “dopodomani”, proseguano gli studi nelle accademie e nelle università mostrando sempre lealtà, coraggio morale, abnegazione e spirito di servizio verso la Patria.

Lo schieramento



Nel corso della Cerimonia, con il simbolico “passaggio della stacca”, gli Allievi “anziani” del 235° Corso hanno tramandato ai frequentatori più giovani del 236° Corso il compito e l’onere di trasmettere e far rispettare le tradizioni che da sempre contraddistinguono la storia dell’Istituto.

Il momento più significativo si è avuto con la consegna della drappella al 236° Corso da parte della madrina, Dottorssa Emmanuela Spedaliere, Direttrice del Teatro San Carlo di Napoli. Ricamata con il numero e il simbolo del Corso, la drappella adorerà la tromba della



Il saluto al Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, Gen. C.A. Lamanna





Passaggio della stecca

“Guardia d’onore” e della batteria tamburi della Scuola per tutta la durata del prossimo anno accademico, fino al successivo Mak P 100.

In una altrettanto importante fase della Cerimonia, sono state consegnate le borse di studio ad Allievi ed ex-Allievi particolarmente meritevoli che hanno riportato i migliori rendimenti scolastici e militari nel corso del precedente anno scolastico.

Come tradizione, anche l’Associazione Nazionale del Fante ha contribuito con la consegna di due borse di studio che sono state assegnate all’Allievo Istruttore Flavio Cesolini e all’Allievo Scelto Francesco Pellegrino.

La consegna delle borse di Studio da parte dell’Associazione Nazionale del Fante



Consegna della drappella

In rappresentanza del Presidente Nazionale, Dott. Gianni Stucchi, ha presenziato il Gen. B. (AUS.) Massimo Colameo, della Sezione di Cesano di Roma, che ha provveduto alla consegna degli attestati agli Allievi presentando le congratulazioni e l’augurio delle migliori fortune da parte dell’ASSOFANTE.

Anche in questa occasione è da sottolineare l’oltrremodo importante e significativo legame con la Scuola Militare “Nunziatella” e la presenza dell’ASSOFANTE tra i giovani frequentatori che stanno gettando le fondamenta per un futuro imperniato sui valori che sono alla base delle Istituzioni e della vita di ogni Soldato in uniforme nonché di ogni professionista nel proprio settore lavorativo.



Sezione di Morengo (Bg) - 2 maggio 2025

UN gesto di grande solidarietà arriva dalla Sezione di Morengo dell'Associazione Nazionale del Fante, che ha deciso di devolvere nel mese di aprile scorso 5.000 euro al Consorzio Fa-Famiglie e accoglienza di Brignano Gera d'Adda in provincia di Bergamo, realtà impegnata da anni, tra le varie cose, nel sostegno a pre-adolescenti e madri con figli che vivono situazioni di grave disagio familiare.

La Sezione dei Fanti di Morengo, attiva da sette anni e composta da n° 62 iscritti, si distingue da sempre per il suo impegno nel tessuto sociale del paese.

Attività comunitarie, collaborazione con l'Amministrazione Comunale e un'attenzione costante al bene collettivo caratterizzano la sua storia. Tra le iniziative più sentite, spicca la Festa del Fante, che durante l'estate anima il paese per due settimane, coinvolgendo cittadini di ogni età in momenti di aggregazioni e solidarietà.

Proprio grazie al ricavato economico della Festa e di altre attività, il direttivo ha scelto di compiere un ulteriore passo avanti nel proprio impegno so-

ziale, destinando la somma al Consorzio Fa, che tramite le sue cooperative gestisce, in forma diretta e indiretta, servizi alla persona, con particolare attenzione alla prevenzione e tutela dei minori.

"Il nostro gruppo si spende da anni in attività a favore non solo dei nostri concittadini, ma anche del nostro territorio.— sottolinea il Cav. Luigi Ferri, Presidente della Sezione di Morengo— Ci interfacciamo spesso con il Comune per poter contribuire a iniziative legate alla nostra Comunità. Abbiamo ora deciso di dare anche questo tipo di aiuto, devolvendo questi soldi a una realtà che conosciamo e che si spende per giovani e persone in difficoltà. Siamo, ancora una volta, felici di contribuire e di dare una mano verso il prossimo".

Questa donazione rappresenta la prima di questo tipo per i Fanti di Morengo, un segnale forte di attenzione verso le fragilità sociali del territorio. Una scelta di cuore, che conferma come anche le Associazioni con radici storiche e militari possano essere oggi protagoniste attive di una solidarietà concreta, che guarda al futuro e alle nuove generazioni.



Alzabandiera Solenne alla Caserma “Gen. C.A. Antonio Chinotto” di Vicenza

LA Sezione Fanti di Marano Vicentino era presente lunedì 24 febbraio 2025 alla Cerimonia dell'Alzabandiera Solenne celebrata nella prestigiosa Caserma “Gen. C.A. Antonio Chinotto” di Vicenza sede del CoESPU (Centro di Eccellenza per le Stability Police Units), il centro fondato il 1° marzo del 2005 per la formazione delle Forze di Polizia a supporto delle operazioni di pace. La Cerimonia dell'Alzabandiera Solenne è un importante e consolidato appuntamento mensile che riunisce con l'Arma dei Carabinieri le Autorità Civili e Militari, le rappresentanze delle scuole e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Si entra con profondo rispetto in questa Caserma intitolata al Generale di Corpo d'Armata Antonio Chinotto, Medaglia d'Oro al Valor Militare e figura eroica della Prima Guerra Mondiale.

La storia del Generale Chinotto, riassunta in una breve nota biografica, è quella di un Generale che rimase sempre Soldato. Nato il 28 settembre del 1858 ad Arona in provincia di Novara, frequentò a Torino l'Accademia Militare e la Scuola di Guerra per passare poi nello Stato Maggiore della Fanteria dove raggiunse il grado di Maggior Generale. Con l'entrata in guerra dell'Italia, assunse il comando della Brigata di Fanteria “Piacenza” e prese parte dal mese di luglio del 1915 ai primi aspri combattimenti sul fronte del Carso. Per le ferite riportate in battaglia fu decorato con la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Le ardite azioni da lui successivamente svolte al fronte di monte San Michele e nell'abitato di San Martino del Carso gli valsero, nel dicembre del 1915, la promozione a Tenente Generale per meriti di guerra. Nel febbraio del 1916, a causa di una grave malattia, dovette cedere il comando. Rientrò al fronte nel maggio dello stesso anno assumendo il comando della 14ª Divisione già schierata nel settore di Monfalcone. Nell'imminenza della sesta battaglia dell'Isonzo studiò un coraggioso piano per la conquista delle alture alle spalle di Monfalcone che diresse personalmente dal 6 all'11 agosto del 1916. Al termine delle operazioni, ormai in gravi condizioni di salute ricevette il 12 agosto la promozione a Generale di Corpo d'Armata per meriti straordinari di guerra. Fu poi ricoverato all'Ospedale militare di

Udine dove si spense il 25 agosto del 1916.

Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III gli conferì “motu proprio” il 10 gennaio del 1917 la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria. La salma della MOVIM Generale Antonio Chinotto riposa nel settore degli Invitti della 3ª Armata al Sacrario militare di Redipuglia.

Ricompense al Valor Militare: Medaglia d'Oro al Valor Militare

«Sul Carso, Comandante di Brigata, ferito due volte il 25 luglio 1915 e nuovamente l'8 agosto, volle rimanere alla testa delle sue truppe, che guidò alla conquista di forti trinceramenti nemici, dando continua prova di tenacia e di sprezzo del pericolo. Sul medio Isonzo, Comandante di Divisione, sebbene in precarie condizioni di salute, lasciò il comando solo allorché dovette farsi operare. Appena in condizioni di reggersi in piedi, chiese ed ottenne di tornare al posto di combattimento; destinato al comando del settore di Monfalcone, lo tenne fino agli ultimi giorni di sua vita; mirabile esempio a tutti del più alto spirito di sacrificio e delle più belle virtù militari. Prode condottiero, valoroso soldato, morì dopo aver consacrato alla Patria anche le estreme energie, solo deplorando di non poter più nulla dare all'Italia ed al suo Re. Altipiano Carsico, Medio Isonzo, Settore di Monfalcone, luglio 1915- agosto 1916.»

Medaglia d'Argento al Valor Militare

«Il 25 luglio 1915, ai margini occidentali dell'altipiano Carsico, nel momento in cui il combattimento si svolgeva più accanito, guidava egli stesso i rincalzi all'attacco. Avendo riportato due ferite, di cui una non lieve al braccio destro, continuava a tenere il comando delle truppe e soltanto a sera, a combattimento ultimato, si recava a farsi medicare, ritornando poi subito alle sue truppe.»

**La copertina posteriore della Rivista
“La Tribuna Illustrata” N. 37 del 10-17
settembre 1916, è dedicata con un'ampia didascalia al Maggiore Generale Antonio Chinotto.**

Gli eroi d'Italia

«Il Maggiore Generale Antonio Chinotto era stato già decorato al valore e promosso Tenente Generale per merito di guerra, quando, in seguito a ferita, fu colpito da terribile morbo. Ma il dolore non piegò la sua fi-

bra titanica. Dilaniato dalle sofferenze egli continuò a guidare i suoi soldati facendosi portare al campo, nelle prime linee della battaglia, su un piccolo seggio attrezzato. Così la malattia poté domare quel corpo invitto soltanto allorché quell'anima eroica fu certa d'aver compiuto con tutte le sue forze, ed oltre, il suo sublime dovere. Pochi giorni prima di morire il Generale Chinotto fu nominato Comandante di Corpo d'Armata. D'innanzi ai mille Cavalieri che ne seguirono la bara, questo soldato, capo delle schiere che tanto contribuirono alla vittoria di Gorizia, fu da S. A. R. il Duca d'Aosta, salutato come colui «che dopo aver dato la gloria nelle ultime vittorie donò alla Patria l'energia di un sublime eroismo».
(disegno di A. Minardi).

Fonti:

Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia.

ARONAnelWEB.it.

Copia originale della Rivista "La Tribuna Illustrata" N. 37 pubblicata nel mese di settembre del 1916.

Trentin Felice
Sezione Fanti di Marano Vicentino



Catanzaro - Cerimonia per l'Anniversario dei 164 anni della costituzione dell'Esercito Italiano

I 164 anni della costituzione dell'Esercito Italiano sono stati celebrati nella Caserma "Pepe-Bettoja" di Catanzaro, sede del Cme-Calabria, con una sobria cerimonia militare, che ha visto la partecipazione anche di una rappresentanza della Sezione Provinciale di Falerna Marina dell'Associazione Nazionale del Fante, su invito del Comandante dello stesso Ente militare, Colonnello Ugo Gaeta. Sotto un cielo terso, da primavera inoltrata, davanti ad Autorità civili, militari e religiose, nella cornice di un pubblico attento e alla presenza di un reparto di formazione, la cerimonia è iniziata con l'Alza-bandiera. Poi la deposizione di una Corona d'Alloro al Monumento ai Caduti all'interno della Caserma, da parte del Viceprefetto di Catanzaro, dottor Vito Turco, accompagnato dal Colonnello Gaeta; la lettura del messaggio augurale del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello; l'intervento del Colonnello Gaeta. Il Comandante del CME-Calabria ha sottolineato, tra l'altro, come la costituzione di un Esercito

nazionale, 164 anni fa, al posto di quelli regionali preesistenti, sia stata un fatto rilevante nel processo di unificazione dell'Italia, che nell'Esercito Italiano oggi ha un'Istituzione fondamentale per la sicurezza e la pace. Il Colonnello Gaeta ha ringraziato gli ospiti per la loro presenza, segno di vicinanza alla Forza Armata. Riferendosi anzitutto ai giovani, ha rimarcato come il culto della memoria dei Caduti vada «sempre onorato». E s'è detto «orgoglioso di far parte di un'Istituzione sana, efficiente». Quindi la consegna di Medaglie commemorative ai familiari di militari

deceduti nel corso del Secondo Conflitto Mondiale. Dopo la Preghiera del Soldato, gli ospiti sono stati accolti nel chiostro della "Pepe-Bettoja", un ex convento dei Frati Minori, dove il complesso bandistico cittadino "Giuseppe Rossi" s'è esibito in un concerto celebrativo apprezzato dal pubblico, benché sotto un sole cocente e con una temperatura di 30 gradi. Sono passati, dunque, ben 164 anni da quando il 4 maggio 1861, poco più di un mese e mezzo dopo l'unificazione italiana, il Ministro della Guerra dell'epoca, Manfredo Fanti, decretò lo scioglimento

dell'Armata Sarda e la costituzione del Regio Esercito, il cui atto ufficiale di nascita fu, appunto, la nota n. 76 del 4 maggio 1861 del ministro Fanti. Nel tempo si suggellò in maniera indissolubile il legame con il popolo d'Italia, di cui la Forza Armata è espressione, facendo sempre della lealtà, dell'onore e dello spirito di sacrificio i suoi segni distintivi. Chiudendosi la pagina storica risorgimentale, se ne aprì un'altra, in cui milioni di italiani delle successive generazioni attraverso la leva



Soci della Sezione Provinciale di Falerna Marina (CZ) dell'Anf all'interno della Caserma catanzarese sede del Cme-Calabria in occasione della cerimonia per i 164 anni della costituzione dell'Esercito Italiano.

hanno servito il Paese nelle file dei numerosi reparti e specialità della Forza Armata. La Prima Guerra Mondiale valse ad avvicinare straordinariamente l'Esercito al popolo italiano, perché per l'uno e per l'altro essa fu una tragica esperienza di comune identificazione. D'allora s'è rafforzata l'identità fra gli Italiani e la loro Forza Armata, che s'è dimostrata nel tempo uno strumento duttile, in grado di operare in vari scenari d'impiego, da quelli nazionali (soccorso, operazioni "Riace", "Vespri siciliani", ecc.) a quelli di proiezione in zone critiche del mondo. L'Esercito di

oggi si può ben definire un organismo efficace, tecnologicamente evoluto e al passo con i Paesi europei, costituito da uomini e donne preparati e motivati, capace d'impiegare contemporaneamente cospicui contingenti di forze in importanti missioni di pace in aree di crisi al di fuori dei confini nazionali. La loro importante opera merita rispetto e stima dagli altri Eserciti internazionali ed è diventata un punto di riferimento per

tante popolazioni che vivono in condizioni disagiate e di precarietà. La cerimonia catanzarese del 164esimo Anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano è stata per l'Anf provinciale un'imperdibile occasione per condividere con i militari in servizio gratificanti momenti all'insegna della solidarietà e dei sentimenti fraterni.

Giovambattista Romano

Altavilla Irpina, l'Associazione Nazionale del Fante all'intitolazione della Caserma dei Carabinieri

LUNEDÌ mattina, 24 marzo 2025, l'Arma dei Carabinieri ha ricordato il Maresciallo Francesco Pepicelli, vittima alle Fosse Ardeatine, con l'intitolazione a suo nome della Caserma sede della Stazione Carabinieri di Altavilla Irpina, in provincia di Avellino.

La cerimonia si è tenuta alle 11.00 alla presenza dei familiari del Caduto nonché di Autorità civili, religiose e militari, accompagnata dalle note della Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri Campania, in una solenne cornice composta da Carabinieri in Grande Uniforme.

All'evento hanno preso parte l'Associazione Nazionale del Fante Sezione di Avellino con il Presidente Giuseppe Furcolo, il Cavaliere Ettore DE Venezia ed altri soci, l'Associazione Combat-



tenti e Reduci Sezione di Avellino, l'Associazione Nazionale Marinai ed altre Associazioni combattentistiche e d'Arma.

A curare la comunicazione per l'Associazione del Fante, Sezione di Avellino, come sempre il Vice Presidente, Gianluca Amatucci.



20° Raduno interregionale del Fante

Sezione di Castelnovo ne' Monti (Re)

SI è svolto con grande partecipazione di Sezioni regionali (Mirandola, Modena e Frassinoro, Bologna e Imola, Trento e Cavalese ...) il 20° Raduno Interregionale del Fante – Sezione di Castelnovo ne' Monti – domenica 13 ottobre con avvio in Piazza Peretti, accompagnato dalla banda di Felina e da numerose Associazioni della provincia di R.E. (Alpini, ANPI, AVIS, AUSER, U.N.U.C.I, Nastro Azzurro, Paracadutisti, Bersaglieri) che hanno presenziato con i loro Gonfalon e le Bandiere. In apertura il saluto e il ringraziamento del nuovo Sindaco, Emanuele Ferrari “per una giornata speciale che vede in un periodo difficile, segnato dalla tragedia delle guerre, operare i Fanti, persone autentiche che costruiscono legami, proiettati nel futuro, con un lavoro di cura della comunità”. Le tappe della sfilata per le vie del paese prevedevano una sosta davanti al Teatro Bismantova, ora luogo di cultura e svago, che fu però 80 anni fa luogo di deportazione di cittadini del nostro Appennino, poi al Monumento ai Caduti della Seconda Guerra Mondiale, al Monumento al Partigiano dello scultore Benevelli. “Ritrovarsi è un modo per riconoscersi e per proiettarsi in un futuro che auspichiamo di pace. Anche la banda che rappresenta un cammino che suona esprime la gioia di stare insieme” ha affermato il Sindaco. Il Presidente della Sezione Savino Viappiani, nel te-

mere un assottigliamento dell'Associazione, ha fatto un appello ai giovani perché possano continuare questa esperienza nata nel 1982 come prima Sezione d'Italia con ben 280 iscritti, ora ne raccoglie 150, comunque un buon numero. Il Consigliere Nazionale Gen. Giuseppe Napoleone ha portato il saluto del Presidente Nazionale Dott. Giovanni Stucchi e ha ricordato tutti gli eventi a cui l'Associazione Nazionale del Fante ha partecipato nel corrente anno tra i quali il Raduno di Trieste nel mese di maggio, molto apprezzato. Ha anche ricordato che il Santo Patrono dell'Esercito è stato un Fante ed ha auspicato che questa bella manifestazione possa proseguire negli anni. Anche nella Santa Messa, che si è celebrata al Parco Tegge, si è ringraziato e guardato al futuro, confermati nell'operare per il bene e sperando nel Signore, che guida la Storia e la guida verso il bene. “Tra i Fanti c'è chi ha donato la propria vita e noi oggi riceviamo di più, circondati da persone che operano per il bene” ha affermato il sacerdote Don Marco. Si è pregato perché con l'apertura dell'anno giubilare 2025 si apra una stagione di pace e possa affermarsi una civiltà dell'amore in cui trovino fine fame, guerra e violenze di ogni genere e perché prevalga la fratellanza e la solidarietà tra popoli e nazioni. Sono stati ricordati, in comunione di spirito e di cuore, i Fanti e le Patronesse defunti

e tutti i Presidenti dell'Associazione che si sono succeduti operando generosamente per il bene della nostra comunità. È infine stata letta la Preghiera del Fante. Durante il pranzo comunitario, è stato espresso un ringraziamento a tutte le Associazioni sempre presenti sul territorio attraverso la consegna di un attestato. L'intervento del Comm. Fabio Zani ha messo in evidenza la Sezione di Castelnovo ne' Monti come un modello di bravura e amicizia. Un minuto di silenzio è stato dedicato al ricordo di chi non c'è più e che ha avuto la sfortuna di vivere in mo-



menti della Storia difficili. È seguito uno scambio di doni con la Sezione di Cavalese con la consegna al Presidente Viappiani di due volumi che rappresentano la sua comunità territoriale e l'estrazione da una lotteria che prevedeva ben 32 premi offerti generosamente da ditte ed enti del territorio tra i quali, i primi, dalla stessa Associazione del Fante. Una giornata di festa, presenziata da Autorità civili, militari e religiose, che ha attinto alla memoria ma che si è proiettata nel futuro, con impegno e condivisione, facendo appello alle persone di buona volontà per trasmettere importanti valori alle giovani generazioni.



Festa del Fante di Prevalle (Bs)

PREVALLE. 15 settembre. Mattino. Il paese è ancora avvolto dalle tenebre. Il silenzio dell'oscurità viene infranto da un sibilo sempre più marcato in avvicinamento. Una vettura di colore nero si ferma in un ampio parcheggio. Dalla vettura tre individui scendono e dal bagagliaio estraggono degli zaini con i quali si incamminano per un breve tratto. Il più piccolo, presumibilmente il capo del drappello guida gli altri due, uno più alto e l'altro più corpulento, verso una porticina. Infilata la chiave nella toppa, un doppio scatto metallico fa scattare la serratura. Il piccoletto spinge la porta che si apre con un sinistro cigolio. Una rapida ricerca dell'interruttore e la stanza si illumina. I tre entrano uno dopo l'altro. Prima il piccoletto. A seguire il più alto e per ultimo il più massiccio che chiude la porta alle sue spalle. Sul tavolo, al centro della stanza, illuminata dalla luce, brilla un'affettatrice. I tre hanno uno sguardo d'intesa e senza dire parola si mettono all'opera. Dagli zaini escono dei panini e pezzi di insaccati. Il più corpulento, presi gli insaccati e prendendo posizione all'affettatrice comincia a tagliare fette di salame, mortadella, prosciutto cotto. Il più alto si avventa sui panini e con precisione chirurgica li taglia a metà. Il piccoletto preleva l'affettato di turno e lo depone nell'inerte panino, che viene chiuso, oltre dalla sua metà, da un tovagliolo e infilzato da uno stuzzicadenti. Il tutto poi viene riposto in capienti vassoi. Concluso il lavoro, senza profferire parola, i tre escono chiudendo la porta alle loro spalle. Le tenebre lasciano il posto ai colori del cielo, che

vanno dall'arancio al giallo, annunciando il nuovo giorno. I tre, saliti in macchina, dopo aver riposto nel bagagliaio le vettovaglie, partono verso altra destinazione: il centro anziani. C'è ancora molto da fare. Bisogna approntare il tutto per ricevere i Fanti di Prevalle e delle Sezioni consorelle per dare inizio alla Festa del Tesseramento 2024. Si preparano le seggiole nel parchetto, con un tavolo per la funzione religiosa. In una stanza interna altri tavoli ospiteranno un piccolo rinfresco innaffiato da buon vino e bibite varie. La cerimonia, alla presenza del Presidente Provinciale Fante Luciano Zanelli, ha inizio. Gli Alfieri e i Gonfalonieri vengono inquadrati e fatti sfilare all'interno del parchetto dove avrà inizio la S. Messa. Durante l'omelia il parroco Don Carmine ha rimarcato il valore dei Fanti che si adoperano nel sociale a sostegno delle istituzioni. Terminata la S. Messa la sfilata per le vie del paese porta i Fanti a depositare i fiori al Monumento dei Caduti, con un momento di raccoglimento, quindi, spostandosi di qualche centinaio di metri, viene deposta una corona presso il Monumento del Fante. Al termine le Autorità presenti prendono la parola, esortando i Fanti a non far mancare il loro apporto all'interno delle comunità. Al rompete le righe ci si trasferisce presso la sede degli Alpini dove viene servito il rancio al termine del quale una ricca lotteria pone fine alla Festa del tesseramento dei Fanti di Prevalle con l'arrivederci all'anno prossimo.

Fanti e Patronesse di Prevalle

Lugagnano (Vr) 33esimo Raduno interprovinciale di San Martino

L 33esimo Raduno interprovinciale di San Martino della Federazione Provinciale di Verona, si è tenuto domenica 17 novembre a Lugagnano di Sona (VR)

L'Associazione dei Fanti di Lugagnano aveva organizzato e tenuto la festa di San Martino provinciale già nel 2014 a pochi anni dalla fondazione della Sezione di Lugagnano, e la decisione di ripeterla nel 2024 era stata sostenuta dal precedente Presidente Francesco Gasparato e confermata dal direttivo già nel 2023.

Purtroppo il Presidente che ricopriva la carica fin dalla fondazione, per l'aggravarsi delle condizioni di salute, è venuto a mancare nel settembre 2024.

I Fanti di Lugagnano non si sono persi d'animo, anzi tale evento li ha resi più uniti e motivati, dopo aver eletto il nuovo Presidente Fernando Scandola, hanno proseguito l'organizzazione del Raduno.

La mattinata è iniziata col Raduno presso le scuole madie e, accompagnato dalla banda di Sona, il corteo si è diretto al Monumento dei Caduti della Prima e Seconda Guerra Mondiale. Dopo l'Alzabandiera è stata deposta una corona di fiori ai Caduti e di seguito la Santa Messa celebrata da Mons. Giovanni Ottaviani. Al termine è seguito il pranzo durante il quale sono state assegnate le benemeritenze anche alla commossa Signora Franca vedova del precedente Presidente.

Alla manifestazione hanno partecipato il Presidente Provinciale Mario Donisi, il Sindaco di Sona



Gianfranco Dalla Valentina, il Consigliere Roberto Merzi e l'On. Marco Padovani. Presenti varie Associazioni della provincia di Verona, l'Associazione dei Carabinieri, dei Bersaglieri e degli Alpini.

Gaetano Fattori



Signora Franca

Fernando Scandola e Francesco Gasparato



Domenica 6 aprile 2025 la Sezione Fanti “Silvio Quaiato” ha festeggiato il 59° Anniversario della Fondazione della Sezione

È stata una giornata ricca di eventi, iniziata con ammassamento sopra i gradini del piazzale della Chiesa, rivolti verso il Monumento dei Caduti per l'Alzabandiera con musica e canto dell'Inno Nazionale. In sfilata siamo entrati in Abbazia per la Santa Messa, al termine della quale non poteva mancare la Preghiera del Fante. Poi sui gradini della chiesa è stato suonato l'Inno del Piave e sempre sull'attenti il Silenzio Militare in onore di tutti i Caduti di tutte le guerre, con la benedizione della Corona d'Alloro e un mazzo di fiori da parte del nostro Sacerdote Don Michele.

La Corona d'Alloro è stata portata al Pronao del cimitero davanti all'Altare dei Caduti di tutte le guerre, il mazzo di fiori alla Lapide del Milite Ignoto.

Presenti alla cerimonia il Presidente Onorario Cav. Umberto Tampellini, l'Amministrazione Comunale, le Associazioni d'Arma di Volontariato, Umanitarie, il Presidente Provinciale Cav. Mario Donisi e il Vice Presidente Nazionale Giuliano Danieli.

Dopo la cerimonia ci siamo ritrovati per un pranzo conviviale, durante il quale sono state consegnate le targhe dal nostro Presidente, Roberto Rossignoli, alle cinque Patronesse, nominate nell'anno 1998, che si sono distinte per il loro assiduo lavoro e costante impegno verso la Sezione, alla presenza del Presidente Onorario



Cav. Umberto Tampellini, del Sindaco Luigi Mirandola, dell'Assessore Carlo Ferro e del Vice Presidente Nazionale Giuliano Danieli.

Ha concluso con un discorso il Presidente di Sezione Roberto Rossignoli, ringraziando tutti i presenti, congratulandosi con il Direttivo per l'impegno e lavoro svolto verso la Sezione.

Infine il discorso del nostro Sindaco Luigi Mirandola, rinnovandoci la fiducia per l'impegno dimostrato verso la comunità.

Il Vice Presidente Nazionale Giuliano Danieli ha speso parole di ringraziamento sia verso il Presidente che verso il Direttivo, augurando alla Sezione grandi traguardi e soddisfazioni.

**Il Presidente di Sezione
Roberto Rossignoli**



Cerimonia al Sacrario di SS. Trinità di Schio Sezione di Schio (Vi) - 8 marzo 2025

SABATO 8 marzo 2025, Festa della Donna, la Sezione di Schio – in concorso con l'Amministrazione cittadina – ha ricordato il sacrificio dell'unica donna sepolta assieme ai più di cinquemila Soldati tumulati nel Sacrario di SS. Trinità di Schio.

Qui, infatti, riposa eternamente anche Maria Zamboni, deceduta a soli ventisei anni il giorno 20 ottobre 1918 ed il fatto, sconosciuto ai più, ha destato la nostra attenzione, sfociata nella cerimonia organizzata significativamente l'8 marzo.

La circostanza, emersa solamente di recente, ci ha indotto ad effettuare le ricerche volte a recuperare in primis le notizie anagrafiche di questa giovane donna e ancor più le vicende che ne hanno determinata la sua prematura morte.

Di lei sappiamo che era una operaia militarizzata deceduta per malattia – “con i conforti religiosi” come recitano le note trovate nell'archivio del Duomo di Schio – e che era alle dipendenze del Genio Civile, ma non sono emerse al momento altre notizie comprovate; sono però in corso ulteriori approfondimenti e con-



tiamo di poter disporre in un prossimo futuro di informazioni provenienti dai diversi archivi consultabili.

Tutto ciò ha avuto il merito di destare il vivo interesse dell'Ufficio per la Tutela e la Cultura del Ministero della Difesa che ha concesso l'apertura straordinaria del Sacrario e il patrocinio dell'Ammi-

nistrazione scledense retta per giunta da una donna.

Ne è nata questa prima cerimonia che ha visto la nostra numerosa presenza, in particolare delle Patronesse, quella di varie Autorità civili e militari del territorio, del Presidente Nazionale Onorario comm. Raffaele Cecchin e del Presidente del Gruppo Sezioni “Arco Romano Pasubio” Giovanni Casella, delle Associazioni combattentistiche scledensi e della cittadinanza.



Al suono della canzone Stelutis Alpinis che è spesso associata al sacrificio di tutti i Caduti, indistintamente uomini o donne come fu quello di Maria Plotzer Mentil assunta a simbolo di tutte le donne sacrificate durante la Prima Guerra Mondiale, è stato deposto un omaggio floreale davanti al loculo che raccoglie le spoglie di Maria Zamboni, preceduto dalla lettura dell'orazione ufficiale, cui è seguito l'appassionato intervento dell'avvocato

Cristina Marigo Sindaco di Schio.

“Ad oltre cent'anni dalla fine di quell'immane conflitto, è uscito dall'oblio lo spirito immortale

di questa giovane donna che reclama il suo 8 marzo”, come bene ha saputo descrivere questo evento l'orazione ufficiale.



Sezione di Lurate Caccivio (Co) - Inaugurazione della Bandiera nel piazzale del Fante

7 dicembre 2024: ricorre la festa di Sant' Ambrogio, patrono di Lurate Caccivio. Per tutti noi che componiamo la Sezione dei Fanti di Lurate Caccivio, non poteva esserci occasione migliore per festeggiare il posizionamento del nostro Tricolore sul pennone accanto al Monumento del Fante. Dopo gli Onori alla Bandiera è seguito l'omaggio alla stele del Fante che rappresenta il sacrificio di tutti i commilitoni, compagni, fratelli che hanno dato la vita per il nostro Paese.



Erano presenti il Presidente Provinciale dell'Associazione Cavaliere Rag. Pietro San Felice, tutti i Fanti della Sezione di Lurate Caccivio (che ha organizzato l'evento) capitanati dal loro Presidente Sigfrido Galetti, ma anche cittadini, Autorità, il Sindaco Serena Arrighi, rappresentanti di altre Associazioni d'Arma, della Croce Rossa e il corpo musicale Santa Cecilia che ha dato vita alla colonna sonora di tutto l'evento.

Nel suo breve discorso il primo cittadino ha voluto stigmatizzare il significato della manifestazione che unisce tutta la popolazione intorno ai valori che questa rappresenta: pace, unità, libertà. Valori che fanno da collante per le Sezioni di ogni Arma e per tutti noi Italiani.

Al termine il nostro Tricolore è stato benedetto dal parroco don Flavio Riva che ha voluto dare il suo contributo con una breve riflessione sul significato della cerimonia.

Per finire tutti i partecipanti si sono trasferiti alla parrocchia della Santissima Annunciata di Lurate Caccivio dove è stata accesa la lampada della città, simbolo di fratellanza, unione, collaborazione e rispetto, che qui verrà conservata per tutto l'anno.



Attività della Sezione del Fante di Gemona del Friuli (Ud)

La Sezione del Fante di Gemona del Friuli si è sempre distinta per una intensa attività a favore dei soci indipendentemente dalle attività istituzionali alle quali non siamo mai mancati e così ci siamo comportati anche nei primi mesi del 2025.

Su invito della Amministrazione Comunale di Gemona il 7 gennaio 2025, "Festa del Tricolore", abbiamo partecipato numerosi con le Bandiere dei Fanti e Patronesse e di altre Associazioni d'Arma, alla cerimonia in Piazza Municipio. Erano presenti numerosi ragazzi delle Scuole Secondarie e durante la manifestazione oltre all'Alza Bandiera ci sono stati discorsi commemorativi delle Autorità presenti e anche di alcuni studenti.

Il giorno 27 febbraio scorso il Direttivo ha convocato l'Assemblea ordinaria annuale, nel corso della quale sono stati nominati il nuovo Consiglio Direttivo, il Collegio dei Probiviri, quello dei Sindaci e delle Patronesse. Durante l'Assemblea oltre alla relazione morale letta dal Presidente Silvano Seravalli sono stati consegnati da parte del Consigliere Nazionale e Presidente Regionale cav. Salvatore Rina gli attestati di "Socio Benemerito" ai Fanti Dal Ben Gabriele e Micolino Osvaldo. L'Assemblea si è chiusa con un brindisi augurale ai nuovi Benemeriti e al nuovo Direttivo. (Fotografia allegata)

Durante lo scorso mese di marzo una delegazione della Sezione ha partecipato il giorno 17 alla "Festa della Unità Nazionale" promossa dal Comune di Gemona e dalle Associazioni d'Arma

Consegna attestati di Socio Benemerito



Cerimonia presso il Monumento ricordo vittime del Covid

consistente in quattro manifestazioni in altrettante Scuole Primarie della città. Le cerimonie prevedevano l'Alza Bandiera accompagnata dal canto dell'Inno di Mameli, a seguire agli alunni sono stati presentati i rappresentanti di tutte le Associazioni d'Arma delle nostre Forze Armate con la finalità di far conoscere gli Alpini, i Fanti, i Bersaglieri, i Marinai e i Carabinieri, riconoscibili dai loro copricapi distintivi.

Il successivo 18 marzo "Giornata Nazionale a ricordo della pandemia del Covid 19", su invito della Sezione ANA di Gemona si è svolta una cerimonia commemorativa presso il Monumento costruito vicino all'inceneritore dove, durante la pandemia, sono stati portati i corpi di 76 morti provenienti dalla Provincia di Bergamo. I nostri

Fanti assieme alle altre Associazioni d'Arma, il Comune di Gemona, le Autorità Militari del luogo erano presenti non solo per ricordare le vittime del Covid ma anche per ricambiare la grande solidarietà che gli amici di Bergamo avevano fatto durante il terremoto del 1976 che distrusse il Friuli.

**Il Presidente
Cav. Silvano Seravalli**

L'ANF Sezione di Messina dal suo nuovo insediamento, protagonista di numerose attività

MESSINA. Sin dal suo nuovo insediamento, l'ANF Sezione di Messina, Presidente Gianni Amico, Vicepresidente Carmelo Maimone, Presidente Comitato Patronesse Argentina Sangiovanni, Vicepresidente C.P. Maria Teresa Prestigiacomo e Direttivo composto da Lidia Arena, Salvatore Gazzara, Simona Gugliara, Presidente Onorario Domenico Venuti, si è resa protagonista e invitata d'onore in numerose manifestazioni, presso la prestigiosa Biblioteca Regionale "Giacomo Longo" di Messina; la direttrice è Tommasa Siragusa, socia e organizzatrice di eventi importanti e di spettacoli come quello del 23 aprile, al Palacultura, con il cantante Riccardo Pirrone ed altri big dello spettacolo, evento creato in collaborazione con altre Associazioni, per dare maggiore corpo all'azione di beneficenza, una charity in favore della Caritas diocesana Sezione di Messina, attiva presso la Chiesa di Sant'Antonio nella città dello Stretto. Le foto accluse testimoniano le partecipazioni a manifestazioni d'Arma, al Duomo di Messina, al salone Primo Parlamento d'Europa (alludiamo alla C.E.C.A fondata dall'On.le Antonio Martino) per l'Accademia Euromediterranea delle Arti e per l'Evento Fidapa Messina Capo Peloro. Inoltre le foto testimoniano l'impegno dell'ANF Me nell'elaborazione di programmi concretamente realizzati, relativamente al progetto annuale, stilato dal Direttivo, letto dalla Presidente C.P. Argentina Sangiovanni nel corso di una prima assemblea post tornata elettorale che ha decretato la nuova compagine, il nuovo assetto dell'ANF Messina. Il progetto riguarda la presentazione di libri, o di mostre, orga-

nizzazione di gite d'istruzione e di svago al fine di rafforzare i vincoli di amicizia e di pace tra i soci ed al fine di valorizzarne le potenzialità ed il talento o di consolidarne il valore. Non si è trascurato il programma di formazione dei giovani nelle scuole, la Presidente Sangiovanni ha stilato un programma che vede protagonista l'ANF Me con i suoi formatori al fine di dibattere tematiche relative al bullismo, alla violenza di genere ed ai disturbi alimentari con socie esperte ad hoc, quali Domenica Iero e nella violenza di genere la socia Argentina Sangiovanni che si lasceranno affiancare dalle nuove socie esperte anche in questi campi. Infine il logo ANF Me ottenuta l'autorizzazione nel Progetto Biennale d'Arte di Messina, determinerà una maggiore visibilità ANF ed un'attività al servizio dei soci artisti pittori e scultori. Il Presidente Amico con le sue doti diplomatiche di elevato spessore ha già tessuto immediatamente una rete amicale, di pace e serenità tra i soci che sono aumentati sensibilmente di numero. Una conviviale pasquale con quasi cinquanta presenze ha reso maggiormente importante la valorizzazione dell'articolo dello Statuto che recita "Rafforzare i vincoli di amicizia". L'ANF Me con i suoi soci ha anche partecipato alla grandiosa festa di 93 anni del Conte Molin della Torre a Barcellona Pozzo di Gotto, socio onorario ANF della città del Longano, e per l'occasione ha anche conferito la targa quadro di socio onorario all'On.le Dino Madaudo ed allo stesso Conte Molin della Torre. Concludendo, tra gite, formazione per i giovani e meno giovani, attività nel sociale, attività culturali, l'ANF Me a pochi mesi dal suo insediamento, dà segni tangibili di essere una Associazione al passo con i tempi, senza però mai trascurare di stare a fianco delle altre Associazioni, in particolare quelle dell'Arma, come la Festa della Repubblica a Piazza Unione Europea, o altre feste o solennità di offerte di Corone ai Caduti in cui con i simboli dell'Associazione, i soci si ritrovano tutti uniti a ricordare un triste passato, pur tessendo progetti di pace, per il futuro. Viva L'Italia. Viva la Patria e Viva l'ANF.



Maria Teresa Prestigiacomo

“L'ombra della vittoria. Il Fante tradito”

L 24 gennaio, presso la Sala Civica di Via Repubblica Argentina 120 a Brescia, si è svolta la presentazione del libro “L'ombra della vittoria. Il Fante tradito”, scritto dal **Tenente Pasquale Trabucco**, Presidente del Comitato 4 Novembre, organizzata dalla Federazione di Brescia in collaborazione con il Consiglio di Quartiere Porta Cremona-Volta. Durante l'incontro, il Tenente ha condiviso la sua straordinaria avventura, che lo ha portato a camminare attraverso l'Italia, partendo da Predoi (Bolzano) fino a Porto Palo di Capo Passero (Siracusa), per un totale di 43 tappe.

Nel corso del suo viaggio, il Tenente ha reso omaggio ai Monumenti dei Caduti e ai luoghi sacri, ponendo fiori e incontrando Autorità locali e cittadini. Tra i momenti salienti, ha visitato l'**Altare del Milite Ignoto** e l'**Altare della Patria**, per poi incontrare l'allora Sindaco di Roma, Virginia Raggi, dove ha firmato la Bandiera che lo ha accompagnato nel percorso. Questa Bandiera, firmata da tutti i Sindaci incontrati, è stata successivamente depositata nel Sacrario delle Bandiere di Serravalle di Vittorio Veneto.

Un ringraziamento speciale è stato rivolto all'Onorevole Cristina Amici, al Presidente Nazionale dei Fanti, Dott. Gianni Stucchi, all'Assessore Roberto Omodei e all'Avvocato Fabio Negrini.



La serata ha visto la partecipazione attiva delle Sezioni dei Fanti, dell'Associazione d'Arma e di numerosi cittadini.

Al termine dell'evento, il Tenente Pasquale Trabucco ha annunciato una nuova avventura: “In viaggio dal Mausoleo di Adriano al Vallo di Adriano”, che avrà inizio nel 2025. Questa volta il suo percorso lo porterà da Roma, partendo dal Mausoleo di Adriano, fino a Slaley in Scozia, lungo un itinerario di 76 tappe.

Noi tutti Fanti siamo con il Tenente Pasquale Trabucco, infatti la Federazione di Brescia sarà presente ad una delle tappe che si terrà in Italia.

Per tutti i Fanti e le Patronesse che volessero accompagnare il Tenente contatti la Federazione.

Facciamo un grosso in bocca al lupo al nostro Tenente!



1972 – ANCONA “TREMA” un terremoto dimenticato

ERO appena arrivato, Sottotenente di prima nomina, alla Caserma “Onorato Rey di Villarey” in Ancona, sede di un distaccamento del 28° Rgt. Fanteria “Pavia” (car), con Comando a Pesaro.

La Caserma, uno storico edificio ottocentesco, ospitava una compagnia comando più una compagnia CAR, sovradimensionata, come lo erano allora tutte le compagnie CAR.

Il primo giorno del mio arrivo, un magnifico aprile del 1972, tanto per cominciare, fui subito accolto da piccole scosse di terremoto che si manifestavano di tanto in tanto.

I miei colleghi, interpellati, mi dissero che queste scosse erano già cominciate dal mese di gennaio, provocando anche diversi danni, ma ormai si stavano esaurendo, pertanto c’era la convinzione che il peggio fosse passato pur sapendo che Ancona si trovava in una zona a sismicità medio alta.

Allora frequentavo il secondo anno di Scienze Geologiche, avevo fatto solo pochi esami e seppur con qualche riserva, mi lasciai convincere da questa teoria.

Passò qualche settimana, erano già arrivate tutte le reclute di quel contingente e noi avevamo cominciato l’addestramento, quando, immane, come avevo immaginato, avvenne il dramma.

La sera del 14 giugno 1972, alle ore 19,00, ci sorprese un forte boato, poi la terra cominciò a tremare in modo violento, non più le scossette dei giorni precedenti ma un vero e proprio terremoto che arrivò a toccare il 9° grado della scala Mercalli (allora si usava ancora questa unità di misura).

La popolazione, terrorizzata, si riversò per le strade cercando delle vie di fuga. Qualcuno ci chiese anche di potersi rifugiare in Caserma, ma non era possibile. Lungo i muri perimetrali della vecchia “Villarey” si aprirono delle grosse crepe, la mensa, l’armeria, il circolo ufficiali ed altri ambienti subirono dei gravissimi danni, come pure scale e tetti. Le reclute, spaventate, abbandonarono di corsa le camerate e si riversarono nella piazza d’armi, ognuna con un abbigliamento di fortuna.



GIORNALI DELL’ EPOCA



Subito creammo, al centro della piazza, dei ripari con materassi e coperte per essere un po' più protetti dalla caduta di tegole e calcinacci. Purtroppo ci fu anche un soldato che, dalla paura, si gettò da una finestra, riportando la frattura di entrambe le gambe, era natio di Gibellina. Comunque, nonostante la drammatica situazione, riuscimmo anche a scattare alcune foto, a testimonianza di ciò che stava accadendo.

Capimmo subito che la Caserma doveva essere immediatamente evacuata e mentre ci stavamo organizzando per lasciarla, intorno alle 21,00 arrivò un'altra scossa, anche questa molto violenta che ci fece veramente temere il peggio. Fortunatamente tutti i sistemi di allarme si erano attivati e nel giro di un paio d'ore, su ordine del Comando di Pesaro riuscimmo ad abbandonare la Villarey dirigendoci sul distaccamento di Falconara Marittima, dove la "Saracini" essendo più moderna, non aveva subito danni.

Fu una notte infernale, spostare tutta la truppa con armi e bagagli da un posto all'altro, in poco tempo, con un terremoto in corso, fu veramente un'impresa.

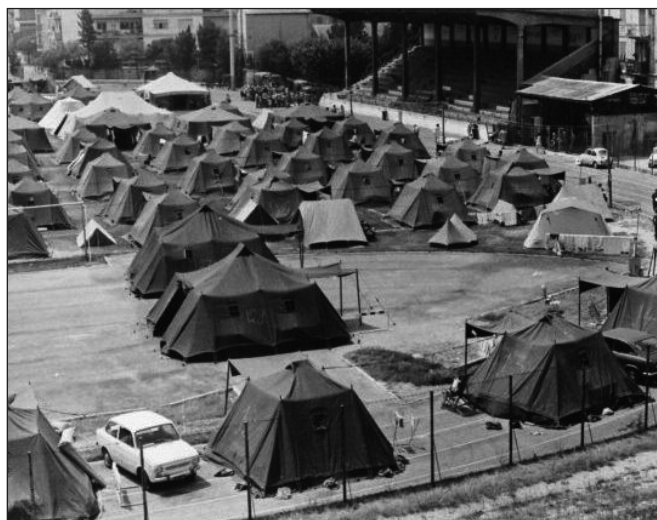
Il giorno dopo, oltre a noi del **28° Rgt. Fanteria**, cominciarono ad affluire altri reparti dell'Esercito. Arrivarono anche i Marò del San Marco che con "**Nave Bafile**" portarono, tende, coperte, brande ed altri generi di prima necessità. La Caserma di Falconara Marittima fu utilizzata come base avanzata per tutti i materiali in arrivo.



Nave d'attacco Anfibia

"ANDREA BAFILE,"

Allora la Protezione Civile era solo in embrione e perciò tutte le emergenze erano svolte da Forze Armate, Vigili del Fuoco e Forze di Polizia che vigilavano contro gli sciacallaggi in città.



Furono montate diverse tendopoli in Ancona e nei dintorni. La popolazione, quella che era rimasta in città, di giorno poteva alloggiare nelle proprie case, quelle non lesionate, ma la sera, quando il terremoto faceva più paura, veniva a dormire nelle tendopoli, dove, tra l'altro, servivamo dei buoni pasti preparati con le nostre cucine da campo "Salpa".

Per quanto mi riguarda, in tutto questo marasma, fui subito assegnato ad un ufficio che si occupava dell'invio e montaggio di tende a chi ne faceva richiesta. Parliamo di abitanti che vivevano in abitazioni di campagna e che con le scosse che seguitavano, avevano paura di dormire in casa. Comunque anche di queste ne montammo un bel po'.

Neanche due giorni dopo l'evento successe una cosa che ancora oggi a ripensarci mi commuove.

Mentre ero di turno all' *Ufficio Tende*, mi venne a chiamare un piantone. « *Signor Tenente, al Circolo Ufficiali, c'è un suo parente che chiede di lei.* »

Capii subito che era mio padre, erano due giorni che a casa non ricevevano mie notizie ed erano molto preoccupati. Ma con le linee telefoniche sovraccariche era diventato impossibile comunicare. Lo accolsi con un grande abbraccio e lo tranquillizzai che stavo bene, che avevamo avuto solo un soldato ferito e che qui era troppo pericoloso restare. Così dopo un frugale pasto al Circolo Ufficiali, con sommo dispiacere, lo convinsi a ripartire per Roma.

Tutto questo durò per diversi mesi finché lo sciame sismico si esaurì ed io ripresi la mia atti-

vità di addestramento reclute. Chiaramente la Caserma di Ancona, gravemente lesionata, non fu più utilizzata fino al giorno che la Difesa la concesse al Comune/Regione, che dopo grossi lavori di ristrutturazione e consolidamento, la trasformò nell'attuale facoltà di Economia.

I danni alla città si può dire che furono di media entità. I palazzi gravemente lesionati furono abbattuti e ricostruiti con moderni criteri antisismici, quelli poco lesionati furono messi prima in sicurezza e poi ristrutturati. Anche la Cattedrale di San Ciriaco, patrimonio della città, fu gravemente lesionata ma fortunatamente non cadde, l'arco di Traiano di duemila anni sorprendentemente resse all'impatto. Anche il Palazzo di Giustizia ed altri palazzi storici, già lesionati dalle scosse di gennaio, subirono ulteriori danni, ma poi furono ottimamente restaurati.

A tutt'oggi a distanza di più di cinquanta anni, girando per i vicoli del centro storico, si nota ancora alcune tracce di quel brutto terremoto.

Per quanto riguarda la popolazione, fortunatamente, ci furono, se ben ricordo, solo un paio di vittime e qualche ferito più o meno grave.

Fu decisamente un drammatico momento della mia vita militare, eppure, nonostante la sua tragicità, lo ricordo ancora con una certa nostalgia, forse perché avevo solo ventitré anni ed ancora tutta la vita davanti.

**Sezione ANF di Roma Capitale
Ten. f. r. Riccardo Bertolini**

4 maggio 2025: 2° Raduno Interregionale della Fanteria a Mirandola

DOMENICA 4 maggio 2025, in occasione della Festa dell'Esercito Italiano, la Sezione di Mirandola dell'Associazione Nazionale del Fante assieme alla Sezione di Frassinoro ha organizzato il 2° Raduno Interregionale della Fanteria con evidenza del tema: "Missioni di Pace nel mondo".

Erano presenti il Sindaco di Mirandola con l'Assessore alla Promozione del Territorio di Mirandola ed il Maresciallo Comandante la Stazione dei Carabinieri, il Sindaco di Frassinoro, il Presidente Nazionale dott. Gianni Stucchi, il Pre-





sidente della Federazione Emiliana e Consigliere Nazionale Gen. Giuseppe Napoleone accompagnato dall'altro Consigliere Nazionale Sig. Benevento. Oltre agli associati di Mirandola e Frassinoro hanno apportato la loro presenza le Sezioni di Castelnovo né Monti (RE), Vestevanova (VR), Bologna, Cravatte Rosse del 1° San Giusto (TS), Milano; Bersaglieri della Provincia di Modena, l'ANFI, gli Autieri e l'Assarma della provincia di Modena, oltre alla gradita e preziosa presenza dell'Accademia di Modena con il Maggiore Giovanni Izzo accompagnato da due Ufficiali frequentatori dell'Arma di Fanteria.



L'evento si è svolto nel centro della città di Mirandola partendo da Piazza Costituente con l'Alzabandiera al suono dell'Inno d'Italia; il corteo, con la banda cittadina ed un folto pubblico al seguito si è poi recato davanti alla Chiesa di San Francesco (a tutt'oggi accantierata in seguito al terremoto del 2012) dove è stato depositato un mazzo di fiori in commemorazione dei militari mirandolesi Caduti nelle varie guerre cui è dedicata una cappella all'interno della Chiesa: qui oltre al Silenzio è stato suonato l'Inno del Piave; in seguito ci si è diretti presso il Duomo di Mirandola dove è stata celebrata la Santa Messa al termine della quale ci si è trasferiti per un piacevole momento conviviale.



I Fanti del 1° *San Giusto* a bordo della nave *Trieste*

NELLE giornate del 25 febbraio e 1 marzo 2025, la città di Trieste ha ospitato tre importanti appuntamenti aeronavali: l'arrivo della nuova Portaelicotteri d'Assalto Anfibia Nave *Trieste* (2024, codice identificativo L 9890), la più grande unità multiruolo e multifunzione costruita nel secondo dopoguerra che una settimana dopo, il 1 marzo, ha ospitato a bordo la cerimonia dell'arrivo della Nave Scuola *Amerigo Vespucci*, la più antica (1931) unità in servizio della nostra Marina e definita, in due di-

stinte occasioni (1962 e 2022) da due portaerei statunitensi, "la più bella nave del mondo". L'arrivo della nave scuola, accompagnata all'attracco da oltre mille imbarcazioni da diporto a vela, ha visto il contestuale sorvolo della Pattuglia Acrobatica delle *Frecce Tricolori*, vera eccellenza nell'ambito della nostra Aeronautica Militare.

Migliaia di triestini e di persone giunte da ogni parte della regione e fuori regione, si sono riversati gremendo le Rive e piazza Unità, suggellando così l'affetto verso la Marina Militare e le prenotazioni,

per visitare le navi, hanno segnato il tutto esaurito fino al giorno della loro partenza.

Tra i visitatori del *Trieste*, dopo aver presenziato all'Alza ed Ammaina Bandiera solenni di domenica 2 marzo, non potevano mancare i Fanti del 1° Reggimento *San Giusto* e, a conclusione della cerimonia, una loro delegazione è salita a bordo per rendere omaggio alle donne e uomini in divisa operanti su questa unità lunga 245 metri, in grado di ospitare sui ponti e nelle aviorimesse fino a 34 aeromobili, tra elicotteri pesanti e caccia a decollo corto e verticale a seconda delle configurazioni, strutture ospedale e sanitarie all'avanguardia, apparati logistici di ogni genere, veicoli cingolati, blindati e gommati, mezzi da sbarco e gommoni a scafo rigido che, previo allagamento di un hangar delle dimensioni di una piscina olimpionica, possono uscire per missioni in mare aperto sulla costa e sempre Nave *Trieste*, infine, sarà la futura sede operativa del 1° Reggimento di Fanteria di Marina *San Marco*.



Nave Vespucci all'ormeggio in Arsenale

Dopo la partenza del *Trieste*, il *Vespucci* è stato spostato ed ormeggiato in Arsenale per lavori di manutenzione ed in attesa di finire il ciclo addestrativo.

I Fanti del 1° *San Giusto* ringraziano i Marinai del *Trieste* e del *Vespucci*, gli Aviatori della Pattuglia Acrobatica, le fanfare del 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo e dei Bersaglieri, i picchetti in armi del 2° *Piemonte Cavalleria* e gli altri appartenenti alle Forze Armate, Forze dell'Ordine, servizi sanitari ed Associazioni d'Arma che hanno contribuito con la loro operatività, presenza e partecipazione, a rendere uniche queste giornate.

Il Consigliere della Sezione del Fante di Trieste
Livio Fogar



Fanti del San Giusto e Nave Vespucci

Fanti del San Giusto in visita sulla Nave Trieste



Falerna Marina (Cz) - Operano sul territorio di quattro Comuni della provincia

Servitù militari di monte Mancuso prorogate per altri cinque anni

PROROGATO per altri cinque anni, fino al 12 aprile 2030, il periodo di validità delle servitù militari operanti nel territorio dei Comuni catanzaresi di Falerna, Nocera Terinese, Martirano Lombardo e Lamezia Terme. La proroga con un decreto dello scorso 11 marzo del Cme (Comando Militare Esercito) "Calabria" (Ufficio personale, logistico, poligoni, alloggi e servitù militari), firmato dal Comandante, Colonnello Ugo Gaeta. Il provvedimento, a seguito dell'accertamento della necessità di mantenere in vigore le servitù militari imposte con un decreto del 2015 del Comandante territoriale a protezione del sito identificato come "Stazione Radio Interforze di Monte Mancuso" per «esigenze connesse con la difesa del territorio nazionale». L'impegno provvisorio di spesa assunto dalla Ragioneria centrale presso il Ministero della Difesa per il pagamento degli indennizzi e dei con-

tributi da corrispondere per gli esercizi finanziari 2025-2030 prevede un importo annuale di 3 mila 869 euro e 52 centesimi per un importo complessivo di 19 mila 347 euro e 60 centesimi. Gli indennizzi spettanti ai proprietari degli immobili assoggettati alle limitazioni verranno corrisposti dietro domanda degli interessati al Sindaco del Comune dove sono ubicate le aree vincolate. Lo scorso 24 dicembre il Comitato misto paritetico della Regione Calabria aveva espresso parere favorevole al rinnovo dei vincoli in questione, che si sviluppano su quattro fasce circolari, concentriche, intorno al luogo principale d'interesse, il Ponte radio (ex Stazione Scatter). Quella più vicina ad esso costituisce la prima zona, larga 20 metri, dove non sono consentite elevazioni di alcun genere che compromettano la funzionalità dell'impianto né colture che impediscano la vista e il tiro. Seguono la seconda zona, larga 80 metri, e la terza, della larghezza di 100 metri, entrambe con divieto di ostacoli in elevazione oltre una certa soglia. La fascia più distante dal Ponte radio è la quarta, larga 300 metri, dove non sono ammesse condotte aeree (sopraelevate) elettriche e telegrafiche. «I tratti di condotta che dovessero eventualmente attraversare questa zona -è specificato-, devono essere interrati» ad una profondità almeno di mezzo metro. Le quattro zone, come detto, toccano i territori comunali falernese, nocerese, martiranese e lamezzano. Quella che oggi è identificata come "Stazione Radio Interforze di Monte Mancuso" (ex Scatter) un tempo era nota comunemente come Base Nato. La sua presenza ha alimentato narrazioni popolari, ha prodotto suggestioni tra gli abitanti, senz'alcuna



"Scatter" il sito della Stazione Radio Interforze di monte Mancuso, ricadente nei territori di quattro Comuni della provincia di Catanzaro

conferma, verifica. E c'è ancora chi ricorda il transito di mezzi militari afferenti a quel sito. Presso il disciolto 244° Battaglione di Fanteria "Cosenza" esisteva un plotone di pronto intervento a difesa del sito militare di monte Mancuso. Ne fu Comandante per un periodo un giovane Ufficiale dell'Esercito di Falerna, oggi Presidente della Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante. Tutto ebbe origine,

quando negli anni Cinquanta s'impose l'urgenza di una rete europea affidabile di comunicazioni a lunga distanza, capace di coprire, attraverso stazioni, i 6 mila 800 chilometri dal nord della Norvegia al sud della Turchia: quella che poi fu denominata "Allied Command Europe - High-band" (ACE-High).

Giovambattista Romano

Sezione di Gavardo (Bs): il nostro centenario

BELLA e significativa la giornata del 30 novembre 2024: ricorda la pari data dell'anno 1924, quando nacque in quel di Nuvolento Bruno Tonni, che poi portò la propria residenza a Gavardo nel 1970.

Nella sua attività da civile è stato per molto tempo commerciante nel settore avicolo; la sua famiglia conta due figli e sei nipoti; purtroppo vedovo da alcuni anni, vive tuttora nella casa di Rampeniga, frazione di Gavardo, ed è qui che si è svolta la cerimonia degli auguri del centenario, contornato dai tanti che sono stati e ancora sono a lui vicini.

Bruno è nato negli ultimi anni della Seconda Guerra Mondiale; precettato in Fanteria è stato trattenuto nel Distretto di Brescia e ha evitato gli orrori della guerra. Il dopoguerra l'ha visto Presidente della Sezione Combattenti e Reduci di Gavardo; è associato alla fondazione della Sezione Fanti che unisce Gavardo, Muscoline e Vallio Terme, del quale si sono celebrati nel 2024 i 70 anni di attività. Bruno Tonni è noto per la tenacità del fare, abbinata alla disponibilità e ad uno spirito che lo vede sempre sorridente. Anche adesso, da centenario, risponde alle diverse manifestazioni portando positività.

I Fanti del Presidente Franco Bondoni hanno preparato per il centenario una

grande festa; gli Alpini in gruppo numeroso hanno condiviso la preparazione, suonatori hanno rallegrato, molti gli amici presenti. Da sottolineare la presenza del Sindaco di Gavardo Davide Comaglio, in fascia Tricolore, a portare il saluto e gli auguri dei concittadini, con parole particolarmente apprezzate. Nel clima gioioso che si è formato i presenti hanno elogiato il neo centenario con parole e regali; i familiari, tra cui una sorella che nella stessa data del 30 novembre 2024 ha compiuto 90 anni, hanno espresso soddisfazione per la considerazione verso il caro Bruno.

Augurissimi Bruno Tonni, grazie per le tante occasioni in cui dai esempi di vita, con la tua presenza preziosa nella società!



Decesso Visentin Emanuela

IL giorno 5 aprile, la Sezione Provinciale del Fante di Rovigo, con il suo Presidente Paolo Roberto, con l'Alfiere, ha partecipato al funerale della Patronessa Visentin Emanuela, moglie del nostro Alfiere Albino Bernardinello e mamma della Segretaria della Sezione Genny. Il funerale è stato officiato da Don Silvio Baccaro, presenti tutte le Associazioni. La nostra Patro-

nessa è sempre stata presente alle cerimonie delle Associazioni e disponibile a portare il Labaro o Bandiera delle Associazioni senza Alfiere oltre che a portare il Labaro della Sezione quando il nostro Alfiere non era disponibile.

**Il Presidente
Paolo Roberto Vaccaro**



Buon viaggio, Lorenzo

“SI sta come d’autunno sugli alberi le foglie”. Era il luglio del 1918 quando il Fante Giuseppe Ungaretti descriveva in soli quattro versi la precarietà e la caducità della vita umana: in appena trentasette caratteri è mirabilmente dipinta la vita, sempre appesa ad un filo, a cui basta un semplice soffio per essere recisa.

Così è stato anche per te, Lorenzo: è bastato un solo istante in una assolata domenica di marzo e la tua esistenza, intensamente vissuta su più fronti, sempre sprigionando una appassionata e ardente vitalità, ci è stata sottratta.

Ironia della sorte, proprio su quel campo da calcio su cui hai riversato per anni tempo, passione e lavoro, proprio lì hai profuso anche l’ultima tua fatica.

Oggi piange la tua mancanza Emma, la tua diletta moglie; ti piangono gli amati figli Maria Chiara, Giampaolo, Elisabetta e Nicolò e con loro gli adorati nipoti.

Ti piangiamo anche noi, Fanti di Camisano, di cui sei stato elemento imprescindibile sin dal lontano 2005.

Vogliamo ricordarti nella tua fierezza di Alfiere con cui impeccabilmente ci rappresentavi nelle varie manifestazioni a cui eravamo chiamati, nella tua instancabile energia con cui ci supportavi nelle nostre attività di volontariato, nella oculata saggezza con cui sapevi dispensare con passione e orgoglio i tuoi consigli.

Nel grande ed appassionante libro della vita troppo presto abbiamo sfogliato il tuo ultimo capitolo.

Oggi siamo travolti da folate di sentimenti che rendono indissolubile il tuo ricordo: rimane da una parte il rammarico ed il dolore per non averti più accanto, dall’altra la gratitudine e la riconoscenza con cui vogliamo ringraziarti per tutto quello che ci hai donato nel-

lo scorcio di vita che abbiamo avuto l’onore di condividere con te.

E allora grazie di tutto Lorenzo, *sibi tibi terra levis*.

Sezione “Rino Borgo” – Camisano Vicentino

ROMA, ALTARE della PATRIA, MAGGIO 2022 - Al centro il Fante Lorenzo Basso scomparso lo scorso 23 marzo 2025. Alla sua destra Lorenzo Piccolo e alla sinistra Tiziano Romio, rispettivamente Segretario e Presidente della Sezione del Fante di Camisano Vicentino



Chirurgia Criminale

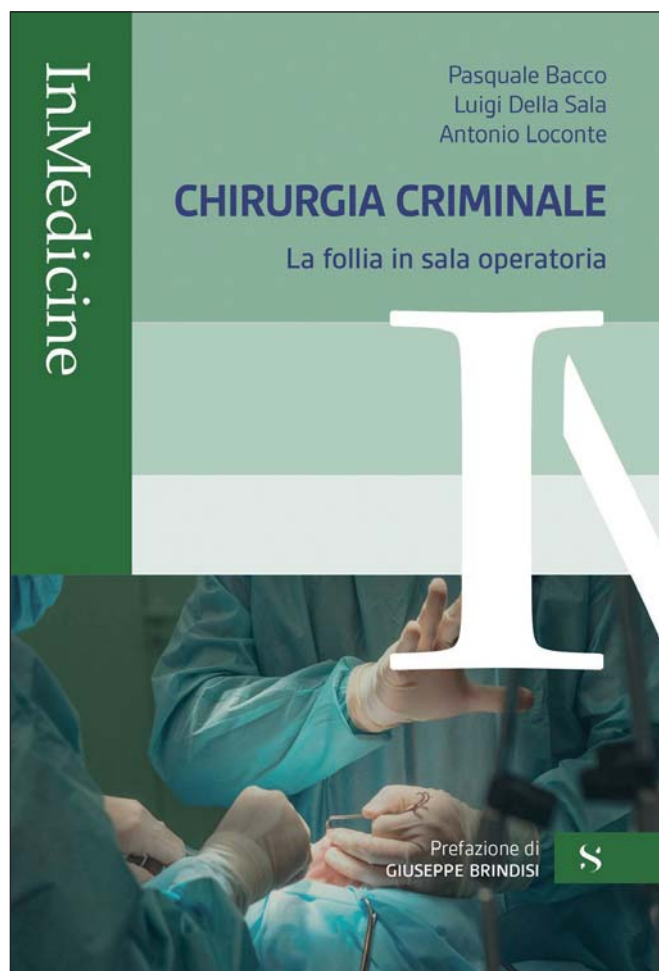
La follia in sala operatoria

È difficile trattare un argomento delicato come quello della medicina sulla nostra Rivista ma, dovendo fare informazione allo scopo di aprire gli occhi al pubblico dei nostri lettori, ho ritenuto opportuno (anzi DOVEROSO in ossequio al nostro motto sociale «Onorare i Caduti operando per i vivi») portarvi a conoscenza di questo volume scritto a sei mani dal dott. Pasquale Bacco, medico legale, dall'avv. Luigi Della Sala, penalista, e dal dott. Antonio Loconte, direttore della testata giornalistica "Quinto Potere" con la prefazione di Giuseppe Brindisi, giornalista e conduttore Mediaset, per i tipi di Santelli editore (collana InMedicine).

Tutto nasce da un'inchiesta giornalistica avviata da Antonio Loconte sulla scorta di segnalazioni di numerose persone (la maggior parte donne) le quali riferiscono di essere state deturpate dagli interventi di chirurgia plastica effettuati da tale Antonio Francesco Franco più noto col suo nome d'arte "Aesthetic Franco" il quale, con audace disinvoltura esibita sulle piattaforme social, prometteva risultati mirabolanti decantando improbabili trascorsi professionali come un intervento sull'attrice Kim Kardashian (sic!).

Ma, lungi dal dilungarmi nella presentazione, passo la parola al dott. Bacco affinché illustri nel dettaglio come nasce questa inchiesta, come si è sviluppata nel corso degli anni e cosa egli, da medico legale, ha constatato.

D. Innanzi tutto, dott. Bacco, grazie per la sua disponibilità a rilasciare la presente intervista: abbiamo visto che tutto nasce quasi per caso a seguito di una telefonata ricevuta da Antonio Loconte, telefonata in cui un ragazzo di nome Carlo gli racconta delle sue vicissitudini con "Aesthetic Franco". Il caso di Carlo è un po' il "big bang" di ciò che verrà successivamente a galla. La prego di voler rendere noto ai nostri lettori quello che lei, da medico legale delle persone che sono passate per le mani del "chirurgo dei VIP" (come lo descrive Carlo), ha avuto modo di constatare. Innanzi tutto, questo tale "Aesthetic Franco" è effettivamente medico abilitato ad effettuare interventi di chirurgia plastica?



R. Del sedicente Antonio Francesco Franco non sappiamo neanche con certezza se sia effettivamente un laureato in medicina e chirurgia e se soprattutto il suo eventuale titolo sia valido nel nostro paese.

Sulle donne ho riscontrato il peggio che la medicina estetica e la chirurgia plastica possono produrre su di un corpo. Franco ha trattato i suoi e le sue pazienti come cavie, come giocattoli su cui sperimentare ed allenarsi. Chi si è sottoposto alle sue azioni chirurgiche ha ricevuto danni enormi e definitivi. Ha fatto operare con lui la sua signora delle pulizie, la sua fidanzata non medico, anestesisti compiacenti, cliniche abbagliate dal denaro. Le cliniche in cui ha operato Franco, hanno chiuso le società, quindi cambiato partita IVA, fatto sparire documenti, liberato i medici e gli amministratori da eventuali proprietà. Insomma, cliniche e medici che fatturavano milioni di euro, risultano oggi nullatenenti. È questa la giustizia italiana? È questa la tutela del paziente in Italia?



D. Da quanto è dato sapere, egli ha conseguito la laurea in Romania: questa laurea è poi stata riconosciuta in Italia? E, indipendentemente dalla sua convalida o meno, qual è la posizione della FNOMCeO a fronte di quanto accaduto e segnalato, stante altresì il fatto che ben quattro Procure della Repubblica (Bari, Brindisi, Napoli e Santa Maria Capua Vetere) hanno aperto fascicoli sulla vicenda?

R. Nel sito ufficiale del Ministero italiano dove vengono elencati i medici che hanno richiesto la conversione in Italia del titolo conseguito all'estero, il nome di questo Franco non è presente.

È paradossale che Franco nonostante tutto quello che ha fatto, certificato da video e documenti, sia ancora regolarmente iscritto all'Ordine dei Medici in Italia. In pratica tornasse oggi, sarebbe almeno per quello che è di nostra conoscenza, libero di continuare ad operare e visitare nella piena tranquillità. Altri medici sono stati trattati in maniera ben diversa anche per illeciti veniali. Probabilmente l'Ordine si è dovuto accodare alle Procure ed aspettare la fine delle indagini ed è quindi costretto anche a non poter rilasciare spiegazioni proprio in merito al segreto istruttorio. Ma l'invito a battere un colpo alle Istituzioni noi consulenti continuiamo a farlo.

D. Come accennato poc'anzi, il caso di Carlo ha rappresentato il "big bang" (o, per dirla in termini più aulici, l'ἀρχή κακόν) di quello che si è rivelato essere un vero e proprio caso mediatico, tanto che trasmissioni di livello nazionale come "Zona bianca" e "Le iene" hanno dedicato molto spazio alle attività di Aesthetic

Franco, e tutto ciò a riprova della bontà del lavoro svolto da Antonio Loconte con l'impegno, la professionalità e l'onestà morale ed intellettuale che da sempre lo contraddistinguono. Alla data odierna (siamo agli inizi di aprile) qual è lo stato delle inchieste avviate dalle Procure? E, parimenti, si hanno notizie in relazione ad eventuali azioni disciplinari da parte della FNOMCeO?

R. Come dicevo precedentemente, l'Ordine dei Medici non ha avviato nessun procedimento disciplinare a carico di Franco. Sappiamo, perché abbiamo avuto incontri con la Guardia di Finanza, che ci ha comunicato, anche per iscritto, che è in corso una verifica fiscale per gli anni dal 2020 al 2024 compresi su Franco e sulla sua équipe di truffatori.

Io, come tutte le oltre 800 donne rovinare per sempre da lui, speriamo in una soluzione non troppo lontana nel tempo. Questo anche per la credibilità della categoria medici ma in generale per tutto il settore sanità oltre che chiaramente della magistratura.

Ringraziando a nome dei lettori il dott. Pasquale Bacco per la sua disponibilità a rilasciare la presente intervista, concludo riportando il pensiero che, a pag. 158 del libro in epigrafe, riporta l'avv. Luigi Della Sala: «Oggi il papà di Alessia con incredibile forza d'animo e con la dignità e la compostezza che lo caratterizzano cerca in tutti i modi possibili di far conoscere quanto tragicamente accaduto alla figlia affinché altri giovani imparino a diffidare della superficialità con cui certi "personaggi" svolgono la loro delicatissima professione».

A cura di Savino Vignola



I Fanti del 1° Reggimento San Giusto a supporto della Padova Marathon 2025

ANCHE quest'anno i Fanti del 1° *San Giusto* si sono attivati per la gestione un punto ristoro, nei pressi di Abano Terme (PD), a supporto dell'importante competizione sportiva Padova Marathon che, nell'edizione 2025, ha raggiunto il numero record di 35.000 iscritti suddivisi in 5 corse, competitive e non competitive.

All'appuntamento si sono presentati 10 Fanti veneti, 3 di Trieste e 2 Alpini della Sezione ANA di Abano Terme.

L'allestimento del punto ristoro con tavoli, gazebo e Bandiere è iniziato presto ed alle 9.00, quando la corsa è iniziata, tutti erano pronti ai loro posti dietro a file di bottigliette d'acqua e vassoi colmi di biscotti e frutta tagliata a pezzi mentre il Fante dj Davide Luise, dietro la consolle dell'impianto stereo di sua proprietà, ha allietato volontari e corridori per l'intera mattina con un'azzeccata selezione di brani storici degli Anni Ottanta e Novanta.

Non era la prima volta che i Fanti gestivano quel punto ristoro, ma mai era capitato un numero così alto di podisti in così breve lasso di tempo. Infatti, passati i primi maratoneti competitivi, è sopraggiunta una vera fiumana di partecipanti che hanno impegnato i Fanti senza un attimo di respiro.

I Fanti a supporto alla corsa



Scambio di doni e Gagliardetti con gli amici Alpini.

Transitato l'ultimo concorrente, i Fanti hanno smontato il punto ristoro e proceduto alla pulizia dei bordi strada letteralmente coperti da centinaia di bottigliette di plastica e bustine di bevande energetiche, lasciando il sito in condizioni perfette.

Sono seguiti i ringraziamenti degli amici Alpini con scambio di doni e gagliardetti ed alla fine, stanchi ma soddisfatti per il risultato raggiunto, i Fanti si sono ritrovati a casa del dj Luise per un allegro, spensierato ed abbondante pranzo conviviale.

La Sezione del Fante di Trieste ringrazia di cuore i coordinatori veneti Enrico Gottardo e Davide Luise e tutti i Fanti, veneti e triestini, che si sono attivati senza risparmio in questo supporto impegnativo.

**Consigliere Livio Fogar
della Sezione del Fante
di Trieste**

La Sezione del Fante di Prevalle (Bs) partecipa alla Commemorazione intitolata “Una Rosa per Norma”

DOMENICA 13 ottobre 2025 la Sezione del Fante di Prevalle (Bs), su invito dell'Amministrazione Comunale, ha partecipato presso il Monumento dei Caduti, alla commemorazione intitolata “Una Rosa per Norma”, volta a ricordare la figura di Norma Cossetto la studentessa istriana morta dopo tortura nel 1943 e decorata con una Medaglia d'Oro al Valore Civile. Alla cerimonia, organizzata dall'Assessore alla Cultura del Comune Adriano Filippa, hanno aderito, oltre che le Associazioni di Volon-



tariato locali e le Associazioni d'Arma, molti Sindaci della zona. Durante la commemorazione, con la voce di Susanna Bonomini, in un rispettoso silenzio da parte dei presenti, è stato letto il racconto in prima persona dei fatti che hanno portato prima all'arresto della giovane, quindi alle torture subite per poi essere gettata in una foiba. Al termine del racconto c'è stato l'intervento del sig. Silvano Olmi, Presidente del Comitato 10 febbraio, che ha invitato i presenti a ricordare tutte le persone vittime delle foibe. Al termine dell'intervento del Presidente Olmi, le persone presenti, a due a due, hanno deposto una rosa rossa davanti alla stele del Milite Ignoto, Cittadino Onorario di Prevalle. Al termine una foto di rito ha chiuso la mattinata.

Fanti e Patronesse di Prevalle

Sezione di San Giovanni Ilarione (Vr)

LA Sezione di San Giovanni Ilarione (Verona), da sempre disponibile a favore della ricerca, ai fini di debellare queste malattie, ha testimoniato la sensibilità di noi Fanti per queste iniziative.



Sono stati rinnovati i seguenti Consigli Direttivi

ALTOPIANO 7 COMUNI in data 28 febbraio 2025
PRESIDENTE Sig. Baù Germano

GEMONA DEL FRIULI in data 27 febbraio 2025
PRESIDENTE Sig. Seravalli Silvano

POTENZA in data 10 marzo 2025
PRESIDENTE 1° Lft. (ris) Gioia Luigi

PREVALLE in data 12 aprile 2025
PRESIDENTE Sig. Goffi Gianfranco

VARESE in data 30 aprile 2025
PRESIDENTE 1° Cap (ris. cpl.) Giovanni Mattei

GAVELLO
PRESIDENTE Sig. Gobbo Giuseppe

Compleanni

Gavardo (BS): Il Fante Cargnoni Salvatore ha compiuto 65 anni

Auguri!

Culle Sono nati:

Gravedona ed Uniti (CO): è nato Amos nipote del Fante Orfenghi Lorenzo

Val di Fiemme (TN): La primogenita del Socio Walter Delvai e del terzogenito del Vicepresidente Caramuscio Salvatore

Rallegramenti!

Lutti Sono deceduti:

Bavaria (TV): Il Sig. Callegari Armando, il Sig. Durigan Guido

Berzo-Demo (BS): Il Socio Arimondi Giulio Antonio

Bologna: La Signora Beatrice, coniuge del Socio Capitano Giorgio Alberi

Calusco d'Adda (BG): Il Sig. Previtali Giuseppe papà del Fante Roberto e suocero di Arrigoni Giuseppe, la nipote del Fante Locatelli Bruno

Castelnovo ne Monti (RE): L'amico dei Fanti Romagnani Riccardo, l'amico dei Fanti Dallari Argo, l'amico dei Fanti Antichi Pietro, la mamma della Patronessa Silvi Marina e suocera del Presidente di Sezione Viap-

piani Savino, la mamma dell'amico dei Fanti Monticelli Simone

Derzo (BS): Il Sig. Bernardi Michele figlio del Fante Bernardi Claudio

Gemona del Friuli (UD): Il Socio Colonnello di Fanteria Giovanni Arena, la Sig.ra Lucia Siega moglie del nostro socio Fante Rinaldi Tranquillo

Gravedona ed Uniti (CO): Il Fante Mantova Gianpietro, il fratello del Fante Scaramella Aldo, il Fante Merga Roberto

Ghisalba (BG): La Sig.ra Locatelli Tina vedova del Fante Galli Walter

Mazzano (BS): Il Fante Deboli Aldo di 92 anni, il Fante Procuranti Mario, il Fante Deboli Aldo Vice Presidente della Sezione

Morengo (BG): Il Sig. Fabrizio Ferrari figlio del Fante Ferrari Innocente

Pau (OR): Il Socio Piero Pusceddu, in gioventù Militare della Brigata Sassari a Trieste

Prevalle (BS): Il socio Pietro Maccabiani papà della Patronessa Veronica, cognato della Patronessa Carla Guatta, fratello della Patronessa Maurizia e genero della Patronessa Maria Maccarinelli

Romano di Lombardia (BG): Il Fante Danelli Antonio

Rovigo: La Patronessa Visentin Emanuela

San Gallo (BG): La Sig.ra Giovannina Gervasoni sorella della Patronessa Pasquina e zia dei Fanti Mauro Valentino e Fabio, la sig.ra

Galizzi Maria zia della Patronessa Salvetti Paola e del Vice Presidente Galizzi Marco, la sig.ra Vino Adorata zia del Fante Galizzi Marcelino e Patronessa Guerrini Elena
San Giorgio in Salici di Sona (VR): La Sig.ra Sofia Simeoni madre del Fante Giuseppe Bighelli, la Patronessa Vittorina Conati moglie del Fante Angelo Bressanelli, il Fante Ennio Rezzola

Sellero (BS): Il Sig. Ettore Fontana consucero del VicePresidente della Sezione di Sellero Felice Barera, il Fante Bortolino Grazioli

Siddi (SU): Il Sig. Leocrino Aru (91 anni) fratello del Sig. Pietro Aru Presidente della Federazione di Oristano e Segretario della Sezione di Siddi (SU)

Stezzano (BG): Il Fante Cattaneo Federico

Telve di Sopra (TN): Il Sig. Bruno Trentin papà del socio Fulvio

Val di Fiemme (TN): La sorella della Patronessa e Madrina della Sezione Vaia Agostina nonché zia del Socio Vaia Paolo

Val di Sole (TN): Il Sig. Rizzi Vito fratello del Fante e Consigliere Rizzi Giuseppe, il Signor Poletti Renato fratello del Fante Poletti Roberto

Valmenaggio (CO): Il Sig. Egidio papà del Fante Erculiani Fabrizio e zio del Fante Erculiani Sergio, Sindaco del Comune di Porlezza.

Condoglianze.

Oggettistica del Fante

**Presso
la Segreteria
Nazionale
è disponibile
il seguente
materiale**



Bandiera associativa, 99x99
in pura seta o seta bemberg
Nastro ricamato con scritta Sezione



Labaro Patronesse



Lancia associativa/asta



Basco



Crest stemma nuovo (ovale)



Foulard



Bavero associativo



Cravatta associativa



Nave Vespucci all'ormeggio in Arsenal